

Parte I
LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI
DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2010, n. 2260.

Legge Regionale 19 gennaio 2010 n. 1, art. 3 - Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'Ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO la Legge Regionale 2.03.1996, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni, recante Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale;

VISTO la Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 1998, n. 11 (Individuazione degli atti di competenza della Giunta);

VISTO le Deliberazioni della Giunta Regionale: 2 giugno 1998 n. 1697 (D.G.R. n. 162/98 - Modifiche in ordine alle determinazioni dirigenziali che non comportano impegni di spesa) e 3 maggio 2006 n. 637 (Modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa) come modificata da ultimo dalla D.G.R. 23 aprile 2008, n. 539;

VISTO la Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2005, n. 1148 (L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e succ. modif. - Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta) come rettificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2005, n. 1380;

VISTO la Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2005, n. 2017 (Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell'area istituzionale della Presidenza e della Giunta.

Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati);

VISTO inoltre, le Deliberazioni della Giunta Regionale numeri 125/06, 1399/06, 1568/06, 1571/06, 1573/06, 1729/06, 1946/06, 1167/07, 310/08 e 464/08, recanti parziali modifiche alla declaratoria di alcune strutture dei Dipartimenti regionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 759 del 3 maggio 2010 relativa alla nomina del Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive Politiche dell'Impresa Innovazione Tecnologica;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2135 del 16.12.2009 riguardante: "Rotazione nella titolarità di strutture dirigenziali del Dipartimento Attività Produttive Politiche dell'Impresa Innovazione Tecnologica";

VISTA la Legge Regionale 19 gennaio 2010 n. 1 (Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale) come modificata ed integrata dalla L.R. 15 febbraio 2010, n. 21;

PRESO ATTO che, al fine di assicurare le più opportune forme di coordinamento fra i procedimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione unica, nonché per ridurre i tempi ed evitare duplicazioni di atti ovvero di valutazioni in materia ambientale e paesaggistica, l'art. 3 comma 2 della citata L.R. n. 1/2001 impegna la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, ad approvare apposito Disciplinare per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1896 del 9 novembre 2010 recante "Legge Regionale 19 gennaio 2010, n. 1, art. 3 - Adozione disciplinare", con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il Disciplinare previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge Regionale 19 gennaio 2010, n. 1, ed a trasmetterlo al Consiglio Regionale per gli atti di propria competenza, ai sensi e per gli effetti del medesimo articolo;

VISTO il parere della competente Commissione Consiliare, trasmesso con nota n. 10424/C del 24/12/2010;

RITENUTO necessario, in attuazione a quanto disposto dall'art. 3, comma 2, della suddetta L.R. n. 1/2010, provvedere all'approvazione del citato disciplinare e dei relativi allegati tecnici;

DATO ATTO che il testo del Disciplinare contiene alcune correzioni relative a meri errori materiali di trascrizione;

VISTO il Disciplinare "Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e linee guida tecniche per la progettazione degli impianti", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 1/2010 come modificata ed integrata dalla L.R. n. 21/2010, il Disciplinare "Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e linee guida tecniche per la progettazione degli impianti", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare integralmente il Disciplinare ed i relativi allegati tecnici approvati nel B.U.R. della Basilicata e sul sito internet di www.basilicatanet.it.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DISCIPLINARE

Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e linee guida tecniche per la progettazione degli impianti.

DISCIPLINARE

(art.3, comma 2, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2010)

Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per progettazione degli impianti.

Art. 1 Finalità

1. Il presente disciplinare indica le modalità e le procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) con particolare riferimento al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003 ed alle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al Decreto 10 settembre 2010, pubblicato in G.U. n°219 del 18.09.2010;
2. Il presente disciplinare ha pertanto come obiettivo quello di consentire di accedere alla libera attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in condizioni di uguaglianza, senza discriminazioni nelle modalità, condizioni e termini per il suo esercizio;
3. Le attività promosse in campo energetico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, devono essere congruenti con gli obiettivi, con le previsioni e con le procedure stabilite dal P.I.E.A.R.

Art. 2 Campo di applicazione

1. Le modalità procedurali e i criteri tecnici di cui al presente disciplinare si applicano alle procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti su terraferma di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento parziale o totale e riattivazione degli stessi impianti nonché per le opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti, ivi compresi le infrastrutture di collegamento dell'impianto alle reti elettriche e le stazioni di raccolta per il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta.

Art. 3 Definizioni

Ai fini del PIEAR si intendono:

1. per "opere connesse e infrastrutture di rete" anche i servizi ausiliari di impianto e le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica, specificamente indicate nel preventivo per la connessione, ovvero nella soluzione tecnica minima generale (ora TICA), redatti dal gestore della rete elettrica nazionale o di distribuzione ed esplicitamente accettati dal proponente;
2. per "abitazioni" di cui al punto 1.2.1.4 – comma a – bis) ed al paragrafo 1.2.2.1. "Requisiti tecnici minimi per gli impianti di potenza superiore a 200 KW" : i fabbricati o porzioni di fabbricati che, alla data di entrata in vigore della L.R. n.1/2010 e s.m., risultino registrati al catasto Fabbricati alle categorie da A/1 a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati rurali adibiti ad abitazione e dunque provvisti dei requisiti di cui all'art.9, comma 3 della legge 133/94; in ogni caso tali unità immobiliari devono risultare ~~anagraficamente sede di residenza~~ conformi allo strumento urbanistico vigente alla data in vigore della L.R. n.1/2010 e s.m.;
3. per "edifici" di cui al punto 1.2.1.4 – comma b) ed al paragrafo 1.2.2.1. "Requisiti tecnici minimi per gli impianti di potenza superiore a 200 KW": i fabbricati o porzioni di fabbricati che, alla data di entrata in

parole soppresse dalla legge 26/4/2012, n. 8

vigore della L.R. n.1/2010 e s.m., risultino conformi allo strumento urbanistico vigente e registrati al Catasto Fabbricati alle Categorie:

- B/1 Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme;
- B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro);
- B/5 Scuole e laboratori scientifici ;
- D/4 Case di cura ed ospedali (con fine di lucro);
- D/10 quando essi siano e risultino sede di residenza dell'imprenditore.

Tali edifici devono risultare effettivamente sede delle suddette attività.

4. per "strade di accesso alle abilitazioni" di cui al punto 1.2.1.4 – comma d – bis): i tratti viari carrabili privati che collegano le abitazioni di cui al comma 1 alla viabilità pubblica, statale, provinciale o comunale

Art. 4 Interventi soggetti ad autorizzazione unica regionale

1. Sono soggetti ad autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs.387/03 le seguenti tipologie di impianti:
- a. impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza nominale complessiva superiore a 1000 kW;
 - b. impianti solari termodinamici;
 - c. impianti fotovoltaici con potenza nominale complessiva superiore a 1000kW;
 - d. impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse con potenza elettrica installata superiore a 999 kWe ;
 - e. impianti idroelettrici con potenza elettrica installata superiore a 250kW;

Art. 5 Interventi soggetti a Denuncia di Inizio Attività

1. Sono soggetti alla disciplina della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) di cui agli art.22 e 23 del D.P.R. 380/2001 :
- a. impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza nominale complessiva non superiore a 1000 kW;
 - b. impianti fotovoltaici classificati come non integrati ai sensi del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007 con potenza nominale complessiva non superiore a 1000kW;
 - c. impianti fotovoltaici di qualunque taglia e tipologia classificati per autoconsumo ai sensi del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 e s.m.i, con i limiti, per gli impianti a terra, (rapporto superficie radiante dei pannelli/ superficie disponibile, non inferiore ad 1/10) nelle aree indicate nell'Appendice A del P.I.E.A.R. al paragrafo 2.2.2 ai punti "i" ed "ii"
 - d. impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse con potenza elettrica installata non superiore a 999kW e/o potenza termica installata non superiore a 3000 kW;
 - e. impianti idroelettrici con potenza elettrica installata non superiore a 250kW;
 - f. rifacimento totale o parziale di impianti fotovoltaici ed eolici esistenti che non comportino variazioni della potenza, delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi.
 - g. varianti non sostanziali ai progetti approvati per le quali non è richiesto il rilascio di un nuovo assenso da parte delle Amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento unico di cui all'art.12 del d.lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 e che non comportino, variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, ne' delle opere connesse, nonché dell'assetto organizzativo e funzionale, della potenza totale dell'impianto e delle relazioni con gli aspetti ambientali pertinenti.
 - h. Nel caso di interventi soggetti a DIA, in relazione ai quali sia necessario acquisire concessioni di derivazioni ad uso idroelettrico, autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, di tutela del

patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, le stesse sono acquisite e allegare alla DIA, salvo che il Comune provveda direttamente per gli atti di sua competenza.

- i. Sono realizzabili mediante DIA gli impianti nonché le eventuali opere per la connessione alla rete elettrica. In tal caso, le autorizzazioni, i nulla osta o atti d'assenso comunque denominati previsti dalla vigente normativa sono allegati alla DIA (verifica gestore rete/preventivo per la connessione). Per gli impianti soggetti a comunicazione, le eventuali opere per la connessione alla rete elettrica sono autorizzate separatamente.

Il ricorso alla D.I.A. è consentito al proponente che abbia titolo sulle aree o sui beni interessati dall'impianto, dalle opere connesse e dalle infrastrutture indispensabili

Ai fini del conteggio delle potenze massime autorizzabili per ciascuna fonte rinnovabile rispetto alle previsioni di crescita di cui alla tabella 1^a - 4 del P.I.E.A.R., la D.I.A. deve essere preliminarmente inviata all'Ufficio regionale competente per ottenere il "visto di accettabilità" da presentare al Comune territorialmente competente per l'accoglimento della stessa D.I.A. ad eccezione degli impianti di micro generazione di potenza non superiore a 100 KW.

Il Comune competente sul cui territorio ricade l'impianto non potrà accettare la D.I.A. di qualunque tipologia di fonte rinnovabile prive del "visto di accettabilità" rilasciato dall'Ufficio competente della Regione Basilicata apposto sul MODELLO Bⁿ, specifico per ciascuna fonte rinnovabile, allegato al presente disciplinare.

Nel rispetto del principio di non aggravamento del procedimento di cui all'articolo 1, comma 2 della legge 241 del 1990, resta ferma la facoltà per il proponente di optare, in alternativa alla D.I.A., per il procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 6 Interventi soggetti a Comunicazione

Sono soggetti a semplice comunicazione:

1. gli interventi di incremento dell'efficienza energetica che prevedano l'installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
2. gli interventi di incremento dell'efficienza energetica che prevedano l'installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici residenziali con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi

Il ricorso alla comunicazione è consentito al proponente che abbia titolo sulle aree o sui beni interessati dall'impianto, dalle opere connesse e dalle infrastrutture indispensabili

Art. 7 Domanda per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale

La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili è autorizzata a seguito del procedimento unico di cui all'art.12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il soggetto proponente dovrà presentare all'Ufficio regionale competente una domanda di autorizzazione corredata della documentazione prevista all'Appendice "A" al PIEAR: "*Principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*"

La documentazione richiesta ed allegata alla domanda dovrà essere presentata dal soggetto proponente, in duplice copia su supporto cartaceo ed una terza su supporto informatico in formato PDF all'Ufficio regionale competente. Una copia cartacea (corredata della parte del progetto che interessa) ed informatica della stessa documentazione dovrà essere inoltrata alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento unico di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, al verificarsi della condizione di ammissibilità della domanda di cui al comma 4 del successivo art. 9.

Ai fini della ricevibilità, le domande dovranno essere presentate all'Ufficio regionale competente, per posta a mezzo plico raccomandato ovvero attraverso agenzie di recapito autorizzate, farà testo il timbro riportante l'orario, la data e il numero di protocollo generale del Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa dell'impresa, Innovazione tecnologica.

E' esclusa la consegna a mano.

La domanda di autorizzazione dovrà essere presentata, oltre che per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche per gli interventi di modifica, variazione della potenza installata, ammodernamento, rifacimento totale o parziale e per la riattivazione di impianti preesistenti e le relative varianti sostanziali.

Qualora sia necessaria l'acquisizione di un solo provvedimento autorizzativo comunque denominato l'acquisizione del predetto provvedimento sostituisce il procedimento unico di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

La voltura dell'autorizzazione può essere concessa dall'amministrazione regionale su istanza degli interessati a condizione che il soggetto subentrante abbia i requisiti tecnico – finanziari e giuridici previsti dal P.I.E.A.R..

Il periodo di efficacia temporale dell'autorizzazione per la costruzione dell'impianto e delle opere connesse, a pena di decadenza, è stabilita in anni uno per l'inizio dei lavori ed in anni tre per la ultimazione delle opere autorizzate, a partire dalla data di notifica del provvedimento amministrativo.

Il soggetto autorizzato può chiedere solo per dimostrati motivi di forza maggiore, la proroga al termine di validità dell'autorizzazione.

Art. 8 Contenuti della domanda di autorizzazione

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione unica, fermo restando quanto previsto nell'appendice "A" del P.I.E.A.R per ciascuna fonte rinnovabile, dovrà essere corredata da:
 - a. Scheda riepilogativa, allegata al presente disciplinare, specifica per ciascuna fonte rinnovabile (MODELLO Aⁿ sia in formato cartaceo che su supporto informatico in formato xls), contenente l'elenco dei documenti e dei dati desunti dalla relazione tecnica allegata al progetto;
 - b. nel caso di impianti alimentati a biomassa e di impianti fotovoltaici, la documentazione da cui risulti la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto. Per le aree destinate alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, la disponibilità delle stesse, ovvero la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle medesime opere corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali ed il piano particellare di esproprio; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase del procedimento unico. Ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, la documentazione comprovante la disponibilità dell'area di ubicazione dell'impianto, dovrà, in ogni caso, essere presentata entro la data in cui e' prevista la riunione conclusiva della conferenza dei servizi, a pena della conclusione del procedimento con esito negativo
 - c. per gli impianti diversi da quelli al punto b., la disponibilità dell'area interessata dall'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, ovvero la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle medesime opere corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali ed il piano particellare di esproprio; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase del procedimento unico;
 - d. certificato camerale con la dicitura antimafia e la dichiarazione sui procedimenti penali
 - e. pendenti e le condanne subite;
 - f. ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;
 - g. l'istanza è inoltre corredata dalla specifica documentazione richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento unico;
 - h. elenco delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti coinvolti nel procedimento unico per il rilascio dei pareri, nulla osta e degli assensi comunque denominati necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003
2. Il progetto dell'impianto dovrà necessariamente essere redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato tecnico al presente disciplinare, con particolare riferimento alla numerazione, al titolo ed ai contenuti dei singoli elaborati ed integrato dalla documentazione richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento dei pareri, nulla osta e degli assensi comunque denominati.

3. Ove richiesto, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) dovrà essere redatto in conformità alle norme Nazionali e regionali vigenti e alle Norme Tecniche di cui ai DPCM 337/88 e DPCM 27/12/1988

Art. 9 Istruttoria delle domande di autorizzazione

1. Nel termine stabilito al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, l'Ufficio regionale competente provvede alla verifica formale della procedibilità della domanda ed alla convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990.
2. La verifica formale della procedibilità della domanda avverrà entro 15 giorni dalla presentazione della stessa il cui esito verrà comunicato al soggetto proponente. Nel caso di carenza di documentazione non sostanziale, il soggetto proponente provvede ad integrare la documentazione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta dell'Ufficio competente, a pena di decadenza dell'istanza. In assenza di comunicazioni, trascorso il termine di 30 giorni dalla data di presentazione, l'istanza è da ritenersi ammissibile.
3. Sono considerati elementi sostanziali della domanda di autorizzazione, e quindi non integrabili successivamente alla data di presentazione della stessa:
 - a. la soluzione tecnica minima generale (STMG) esplicitamente accettata in via definitiva dal proponente;
 - b. progetto definitivo dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, corredato da Piano di Manutenzione dell'Impianto, Progetto di dismissione dell'Impianto, Preliminare del progetto di sviluppo Locale dove richiesto), Scheda riepilogativa dei dati di progetto (MODELLO Aⁿ sia in formato cartaceo che su supporto informatico in formato xls) allegato al presente disciplinare;
 - c. lo Studio di Impatto Ambientale, ove richiesto, redatto in conformità alle norme nazionali e regionali vigenti e alle Norme tecniche di cui ai DPCM 337/88 e DPCM 27/12/1988 e successive modificazioni;
 - d. lo Studio d'Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s. m. e i. ove previsto;
 - e. la documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'intero progetto, ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - f. la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;
 - g. Piano di manutenzione e gestione dell'impianto;
 - h. Progetto di dismissione dell'impianto;
 - i. Preliminare del progetto di sviluppo locale (ove richiesto), ovvero dichiarazione di cui al comma 4 del successivo art. 13.
4. Le domande ammissibili, ovvero quelle divenute tali a seguito delle necessarie integrazioni, sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse; farà testo la data di presentazione dell'istanza, ovvero, la data di presentazione delle integrazioni richieste. L'Ufficio competente avvia il procedimento unico, di cui all'articolo 12 comma 4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, mediante la convocazione della Conferenza di Servizi svolta nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Art. 10 Procedimento unico e autorizzazione regionale

Il procedimento unico delle domande ritenute ammissibili verrà avviato sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Il procedimento unico si svolge tramite apposita Conferenza di servizi, nell'ambito della quale confluiscono tutti gli apporti amministrativi necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Nel rispetto del principio di non aggravamento del procedimento di cui all'articolo 1, comma 2 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, l'ulteriore documentazione o i chiarimenti ritenuti necessari per la valutazione

dell'intervento sono richiesti, anche su impulso delle altre amministrazioni interessate, dall'Amministrazione procedente, in un'unica soluzione ed entro 90 giorni dall'avvio del procedimento. Se il proponente non fornisce la documentazione integrativa entro i successivi 30 giorni, salvo proroga per un massimo di ulteriori 30 giorni concessa a fronte di comprovate esigenze tecniche, si procede all'esame del provvedimento sulla base degli elementi disponibili. Resta ferma l'applicabilità dell'articolo 10 bis della legge 241 del 1990.

L'autorizzazione unica regionale è rilasciata, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del D.Lgs.387/03 entro e non oltre 180 giorni dalla data di presentazione della domanda.

L'autorizzazione comprende tutti gli assensi comunque denominati, rilasciati in seno alla Conferenza di servizi dalle varie Amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento unico, occorrenti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili.

il parere del Comitato tecnico regionale per l'ambiente (C.T.R.A.), di cui all'articolo 16 della L.R. n°47/1998, a conclusione delle procedure di cui ai commi n. 7 e 8 dello stesso articolo 16, viene riportato dall'Ufficio regionale competente nella fase di procedimento unico di cui all'articolo 12 comma 4 del D. Lgs. 387/2003

Nel caso di impianti idroelettrici il provvedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto comprende la concessione regionale per l'utilizzo di acque pubbliche, di cui al R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933 *Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici*;

Art. 11 Documentazione a corredo della D.I.A.

La Dichiarazione di Inizio Attività, fermo restando quanto previsto nell'allegato "A" del P.I.E.A.R, per ciascuna fonte rinnovabile dovrà essere corredata da:

- a) Scheda riepilogativa (**MODELLO Bⁿ** allegato al presente disciplinare) sia in formato cartaceo che su supporto informatico in formato xls, contenente l'elenco dei documenti e dei dati desunti dalla relazione tecnica allegata al progetto;
- b) Copia dell'avvenuto deposito della D.I.A. presso l'Ufficio regionale competente con il visto di accettabilità rilasciato dalla Regione Basilicata;
- c) Documentazione comprovante la disponibilità delle aree e dei beni interessate dall'impianto, dalle opere connesse e dalle infrastrutture indispensabili.

Art. 12 Oneri istruttori

L'avvio della procedura per il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è subordinato al versamento da parte del richiedente di una quota, quale contributo alle spese generali di istruttoria per le Dichiarazioni di Inizio Attività e di espletamento del procedimento unico di cui alla legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Tali oneri istruttori sono calcolati, in base alla potenza nominale dell'impianto di cui si richiede l'autorizzazione, secondo i seguenti parametri:

- a. 1,00 euro/kW per le potenze fino ad 1,00 MW.;
- b. 0,50 euro/kW per la potenza eccedente ad 1,00 MW.

Il versamento degli oneri istruttori dovrà essere effettuato dal richiedente l'autorizzazione a favore dell'Amministrazione competente alla presentazione della richiesta di autorizzazione ovvero alla presentazione della D.I.A..

Per gli interventi di cui all'art. 4 del presente Disciplinare, il versamento degli oneri istruttori deve essere eseguito sul seguente conto corrente bancario:

IBAN IT 79 Q 05424 04297 0000 11700994

Intestato a REGIONE BASILICATA

Specificando nella causale la seguente dicitura:

ONERI ISTRUTTORI PER AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE – PROGETTO DI

.....

Art. 13 Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale

In seno alla conferenza dei servizi, sulla base delle risultanze della procedura di V.I.A. potranno essere prescritti interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili alla realizzazione del progetto.

Per la costruzione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore a quella prevista nell'appendice "A" al P.I.E.A.R., al fine di favorire positive ricadute sullo sviluppo regionale e locale, sul miglioramento della coesione sociale e sull'incremento della competitività territoriale, così come previsto dal P.I.E.A.R. e dalla *Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*, in seno alla conferenza dei servizi sarà valutato un progetto di sviluppo locale. Il richiedente l'autorizzazione per la costruzione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore a quella prevista nell'appendice "A" al P.I.E.A.R. può, tuttavia, già alla presentazione della domanda allegare una proposta di progetto preliminare di sviluppo locale.

Le finalità del progetto di sviluppo locale potranno essere perseguite attraverso la realizzazione di interventi o di azioni rivolte indicativamente a:

1. soddisfacimento del fabbisogno energetico pubblico mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione;
2. risparmio energetico ed incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;
3. miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione;
4. realizzazione di reti di teleriscaldamento;
5. fornitura di energia a condizioni favorevoli;
6. miglioramento della gestione degli impianti di distribuzione dell'energia;
7. efficientamento energetico di edifici pubblici;
8. miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti;
9. attività di formazione ed educazione ambientale, volta anche alla sensibilizzazione della comunità locale all'efficienza energetica;
10. interventi, condivisi con l'amministrazione comunale, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi per i cittadini

L'ambito territoriale di riferimento del progetto di sviluppo locale di cui al comma precedente comprende i comuni sul cui territorio è installato l'impianto, come definito dal Decreto Legislativo 387/2003. La realizzazione dei progetti ed i relativi oneri finanziari sono a carico del proponente e sono quantificati per un valore commisurato alla potenza installata in misura non inferiore ad € 50.000,00 a MW, per ciascun MW eccedente la soglia prevista dal P.I.E.A.R..

E' data facoltà ai proponenti di definire, di concerto con le Amministrazioni locali interessate, la proposta di progetto di sviluppo locale nel corso del procedimento unico, a condizione che il soggetto obbligato dichiari all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione di impegnarsi a eseguire la progettazione definitiva prima del rilascio dell'autorizzazione e comunque non oltre i 180 giorni previsti dall'art.12 del D.Lgs.387/03;

In ogni caso, il progetto definitivo di sviluppo locale, dovrà essere realizzato prima della messa in esercizio dell'impianto autorizzato; le eventuali economie derivanti dalla realizzazione del progetto di sviluppo locale, saranno utilizzate dall'amministrazione comunale per interventi di miglioramento del progetto stesso o di interventi che perseguano le stesse finalità.

Art. 14 Trasparenza amministrativa

1. La Regione rende pubbliche, anche tramite il proprio sito web, le informazioni circa il regime autorizzatorio di riferimento a seconda della tipologia, della potenza dell'impianto e della localizzazione, l'autorità competente al rilascio del titolo, la documentazione da allegare all'istanza;
2. Sono altresì resi pubblici, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di tutela dei dati personali, i provvedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio rilasciati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387 del 2003.

Art. 15 Monitoraggio

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera e) del D.lgs. n.387/2003, l'Amministrazione regionale redige e trasmette al Ministero dello sviluppo economico per i beni e le attività culturali ed alla conferenza unificata, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione contenente, per l'anno di riferimento, i seguenti dati:
 - a. numero di richieste di autorizzazione ricevute;
 - b. numero di richieste di autorizzazione concluse con esito positivo e con esito negativo;
 - c. numero di procedimenti pendenti;
 - d. tempo medio per la conclusione del procedimento, con riferimento a ciascuna fonte;
 - e. dati circa la potenza e la producibilità degli impianti autorizzati;
 - f. proposte per eventuali misure normative correttive per perseguire l'efficacia dell'azione amministrativa nell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Art. 16 Specifiche tecniche degli elaborati di progetto

Gli elaborati di cui all'art.8 comma 2 dovranno essere redatti in conformità a quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente Disciplinare, con particolare **riferimento ai contenuti, al titolo e alla numerazione dei singoli elaborati**. Le scale di rappresentazione possono variare in relazione all'estensione dell'area interessata dall'opera, purché rendano comprensibili i rapporti tra l'opera e il contesto e dettaglino opportunamente l'entità degli interventi.

MODELLO A1 - IMPIANTI EOLICI di GRANDE GENERAZIONE										
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e L'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE										
									Riferimento elaborato	
Sez. 1 - Dati generali identificativi della Società										
1.1. Denominazione Società										
1.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.					
	Indirizzo									
	telefono		Fax							
	E - mail									
	P.IVA									
	Iscrizione CCIAA									
	Possesso di certificazione di qualità secondo le norme della serie ISO 9000	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>					
	Identificativo della certificazione di qualità									
	Possesso di certificazione ambientale secondo le norme della serie ISO 14000	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>					
	Identificativo della certificazione ambientale									
Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>						
Certificato Antimafia	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>						
1.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante (*)										
Cognome		Nome								
Indirizzo										
Telefono		Fax								
E - mail										
1.4. Referente										
Cognome		Nome								
In qualità di										
Telefono		E-mail								
Sez. 2 - Ubicazione dell'impianto										
2.1. Elenco dei Comuni Interessati dall'intervento										
2.2. Estensione complessiva dell'impianto, delle infrastrutture indispensabili e delle opere connesse										
				Impianto (mq)		Infrastrutture (km)				
2.3. Destinazione urbanistica dell'area	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
2.4. Disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
2.5. Disponibilità del suolo su cui realizzare le infrastrutture indispensabili	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Esproprio	<input type="checkbox"/>	Richiesta Dichiarazione di Pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio					<input type="checkbox"/>		

Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto								
3.1. Tipologia di impianto	Nuovo	<input type="checkbox"/>	Modifica	<input type="checkbox"/>	Potenziamento	<input type="checkbox"/>		
	Rifacimento totale	<input type="checkbox"/>	Rifacimento parziale	<input type="checkbox"/>	Riattivazione	<input type="checkbox"/>		
3.2. Requisiti Tecnici Minimi	Potenza complessiva prevista				MW			
	Numero di aerogeneratori previsti				N			
	Valore medio annuale della velocità del vento a 25 m dal suolo				m/s			
	Minimo delle ore equivalenti di funzionamento degli aerogeneratori				ors/anno			
	Minima densità volumetrica di energia annua unitaria				kWh/(anno mc)			
3.3. Descrizione generale dell'impianto	Producibilità annua prevista	MWh	Disposizione aerogeneratori					
	Numero anemometri utilizzati		Data di calibrazione degli anemometri					
	Possesso di certificazione relativa all'installazione delle torri anemometriche (IEC 61400)				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Data di inizio delle misurazioni anemometriche			Data di fine delle misurazioni anemometriche				
	Percentuale di dati non rilevati o non validi			Area pertinenza dell'impianto delimitata dalla recinzione				
	Altezza degli aerogeneratori al mozzo			m				
	Altezza totale degli aerogeneratori			m				
	Diametro del rotore degli aerogeneratori			m				
	Lunghezza del collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione/trasmissione			km				
	Distanza minima degli aerogeneratori dall'ambito urbano			m				
	Distanza minima degli aerogeneratori dall'edificio più vicino			m				
	Distanza minima degli aerogeneratori da strade statali ed autostrade			m				
	Distanza minima degli aerogeneratori da strade provinciali			m				
	Distanza trasversale minima tra gli aerogeneratori			m				
	Distanza minima longitudinale tra le file degli aerogeneratori			m				
	Presenza dello Studio sulla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Costo totale dell'impianto (Euro)							
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto (Euro)							
	Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG)				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Numero della STMG			Potenza della STMG				
Impianto collegato alla rete di alta tensione				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Impianto realizzato in aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Presenza del progetto di Sviluppo Locale				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Sez. 4 - Inquadramento normativo ed autorizzatorio								
Idoneità del sito di installazione dell'impianto ai sensi del PIEAR								
4.1. L'impianto ricade in:	una Riserva naturale regionale o statale			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area SIC o pSIC			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area ZPS o p ZPS			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Oasi del WWF			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	una superficie boscata governata a fustata			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area boscata ed a pascolo percorsa da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazioni della presente istanza			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un ambito urbano (L.R. 23/99):			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un parco Nazionale e/o Regionale esistente			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a verifica di ammissibilità			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area al di sotto dei 1200 mt di altitudine			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	

	un'area di crinale individuata dai Piani Paesistici di Area Vasta	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.2. L'impianto ricade su:	boschi governati a ceduo	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	terreni agricoli investiti da colture di pregio (DOC, DOP, IGT, IGP, ecc)	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'area dei Piani Paesistici soggetta a trasformabilità condizionata o ordinaria	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.3. L'impianto dista:	da un sito archeologico e storico monumentale più di 300 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	dalla fascia costiera più di 1000 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	dalle sponde dalle aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali più di 150 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
L'impianto è compatibile con le previsioni dei Piani di stralcio per l'Assetto Idrogeologico		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.4.1. Normativa di riferimento nazionale (*)					
4.4.2. Normativa di riferimento regionale(*)					
4.4.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area (*)					
4.4.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati (*)					

Data

Firma e Timbro

MODELLO A2 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI di GRANDE GENERAZIONE										
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE										
									Riferimento elaborato	
Sez. 1 - Dati generali identificativi della Società										
1.1. Denominazione Società										
1.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.					
	Indirizzo									
	telefono		Fax							
	E - mail									
	P.IVA									
	Iscrizione CCIAA									
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica							SI	<input type="checkbox"/>	NO
Certificato Antimafia							SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
1.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante (*)										
	Cognome		Nome							
	Indirizzo									
	Telefono		Fax							
	E - mail									
1.4. Referente										
	Cognome		Nome							
	In qualità di									
	Telefono		E-mail							
Sez. 2 - Ubicazione dell'impianto										
2.1. Elenco dei Comuni interessati dall'intervento										
2.2. Estensione complessiva dell'impianto, delle infrastrutture indispensabili e delle opere connesse										
				Impianto (mq)		Infrastrutture (km)				
2.3. Destinazione urbanistica dell'area	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
	Comune		Zone da PRG							
2.4. Disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
2.5. Disponibilità del suolo su cui realizzare le infrastrutture indispensabili	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto							
	Esproprio	<input type="checkbox"/>	Richiesta Dichiarazione di Pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio					<input type="checkbox"/>		

Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto								
3.1. Tipologia di impianto	Nuovo	<input type="checkbox"/>	Modifica	<input type="checkbox"/>	Potenziamento	<input type="checkbox"/>		
	Rifacimento totale	<input type="checkbox"/>	Rifacimento parziale	<input type="checkbox"/>	Riattivazione	<input type="checkbox"/>		
3.2. Requisiti Tecnici Minimi	Potenza complessiva prevista	MW	Irradiazione giornaliera media annua di sole sul piano dei moduli	KWh/mq* giorno				
	Impegno ad utilizzare moduli fotovoltaici con garanzia almeno ventennale relativa al decadimento prestazionale dei moduli stessi (non superiore al 10% nell'arco di 10 anni e non superiore al 20% nei 20 anni di vita)			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	Impegno ad utilizzare moduli fotovoltaici realizzati in data non anteriore a due anni rispetto alla data di installazione			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
3.3. Descrizione generale dell'impianto	Produttività annua prevista	MW	Orientamento dell'impianto					
	Numero sottocampi		Numero moduli FV	Potenza nominale moduli FV				
	Moduli FV	Monocristallino	<input type="checkbox"/>	Policristallino	<input type="checkbox"/>	Amorfo	<input type="checkbox"/>	
	Superficie complessiva captante		Area pertinenza dell'impianto delimitata dalla recinzione					
	Strutture di sostegno ed ancoraggio							
	Lunghezza del collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione/trasmisione (KM)							
	Costo totale dell'impianto (Euro)							
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto (Euro)							
	Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG)				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Numero della STMG			Potenza della STMG				
	Impianto collegato alla rete di alta tensione				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Impianto realizzato in aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza del progetto di Sviluppo Locale				SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Sez. 4 - Inquadramento normativo ed autorizzatorio								
Idoneità del sito di installazione dell'impianto ai sensi del PIEAR								
4.1. L'impianto ricade in:	una Riserva naturale regionale o statale			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area SIC o pSIC			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area ZPS o p ZPS			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Dasi del WWF			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'Area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area boscata			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area boscata ed a pascolo percorsa da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazioni della presente istanza			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un ambito urbano (L.R. 23/99):			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un parco Nazionale e/o Regionale esistente ed istituendo			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a verifica di ammissibilità			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area al di sotto dei 1200 mt di altitudine			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
4.2. L'impianto ricade su:	un'area di crinale individuata dai Piani Paesistici di Area Vasta			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	terreni agricoli irrigui			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	terreni agricoli destinati a colture intensive quali uliveti, agrumeti o altri alberi da frutto			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	terreni agricoli investiti da colture di pregio (DOC, DOP, IGT, IGP, ecc)			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	un'area dei Piani Paesistici soggetta a trasformabilità condizionata o ordinaria			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
	da un sito archeologico e storico monumentale più di 300 mt			SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	

4.3. L'impianto dista:	dalla fascia costiera più di 1000 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	dalle sponde dalle aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali più di 150 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
L'impianto è compatibile con le previsioni dei Piani di stralcio per l'Assetto Idrogeologico		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.4.1. Normativa di riferimento nazionale (*)					
4.4.2. Normativa di riferimento regionale(*)					
4.4.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area (*)					
4.4.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati (*)					

Data	Firma e Timbro

MODELLO A3 - IMPIANTI a BIOMASSE di GRANDE GENERAZIONE						
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE						
						Riferimento elaborato
Sez. 1 - Dati generali identificativi della Società						
1.1. Denominazione Società						
1.2. Sede Legale Società	Comune		CAP	85010	Prov.	PZ
	Indirizzo					
	telefono		Fax			
	E - mail					
	P.IVA					
	Iscrizione CCIAA					
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica					
Certificato Antimafia						
1.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante (*)						
	Cognome		Nome			
	Indirizzo					
	Telefono		Fax			
	E - mail					
1.4. Referente						
	Cognome		Nome			
	In qualità di					
	Telefono		E-mail			
Sez. 2a - Ubicazione dell'impianto						
2.a.1. Comuni intervento e dest. Urbanistica area						
	Comune 1		Zone da PRG			
	Comune 2		Zone da PRG			
2.a.2. Località						
2.a.3. Estensione complessiva dell'impianto, delle infrastrutture indispensabili e delle opere connesse						
			Impianto (mq)		Infrastrutture (km)	
2.a.4. Disponibilità suolo impianto						
		Estremi atto				
2.a.5. Disp. suolo infr. indispensabili						
	Proprietà	Estremi atto				
	In caso di esproprio	Richiesta Dichiarazione di Pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio				
Sez. 2b - Ubicazione del bacino di approvvigionamento						
2.b.1. Destinazione urbanistica dell'area						
	Comune 1		Zone da PRG			
	Comune 2		Zone da PRG			
	Comune 3		Zone da PRG			
	Comune 4		Zone da PRG			
	Comune 5		Zone da PRG			
2.b.2. Disponibilità dei suoli del bacino d'approvvigionamento						
		Estremi atto				

Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto									
Sez. 3a - Dati tecnici dell'impianto									
3.a.1. Tipologia di impianto			SPECIFICARE						
3.a.2. Tipologia di produzione			SPECIFICARE						
3.a.3. Tecnologia di conversione	Combustione <input type="checkbox"/>		SPECIFICARE						
3.a.4. Potenza e producibilità impianto	Sez. Generazione Termica		kW		Energia producibile	MWh/a			
	Sez. Generazione Elettrica		kW		Energia producibile	MWh/a			
	Potenza termica disponibile per riscaldamento		kW		Energia producibile	MWh/a			
	Potenza disponibile per raffrescamento		kW		Energia producibile	MWh/a			
	Potenza disponibile per vapore		kW		Energia producibile	MWh/a			
3.a.5. Alimentaz. impianto	Fabb. biomassa	ts/anno		Umidità media	%	Pci	kCal/kg		
3.a.6. Sviluppo impianto	Sup. Tot. Impianto e opere connesse		mq		Centrale	mq			
3.a.7. Rete Elettrica	Tensione		kV		Lunghezza collegamento con rete distr./trasm.	km			
3.a.8. Rete di teleriscaldamento	Lunghezza adduttore principale		km		Sviluppo lineare complessivo	km			
	Utenze Servite		n°		Tipologia				
3.a.10. Aspetti finanziari ed amministrativi	Costo totale dell'impianto (Euro)								
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto (Euro)								
	Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG)								
	Numero della STMG				Potenza STMG Kw				
	Impianto collegato alla rete di alta tensione								
	Presenza del progetto di Sviluppo Locale								
Sez. 3b - Studio del bacino di approvvigionamento									
3.b.1. Biomassa	Tipologia		Sup. Int. (ha)	Resa (tss/ha)	Prod. (tss/anno)	Ripartizione (%)	Umidità media (%)	Pci (kCal/kg)	Racc. (n/anno)
	Colture dedicate per filiera termica								
	Biocombustibili								
	Residui colture non dedicate								
	Mat. da int. selvicolt. o potature								
	Materiale da lav. Mecc. Del legno								
	Mat. da prodotti agricoli commerciali								
	Reflui zootecnici								
TOTALE									
3.b.2. Interferenze	Possibili impieghi alternativi				Rischio interferenze con altri impianti e/o progetti				
3.b.3. Sottoprodotti	Tipologia		Quantità ts/anno			Impiego			
3.b.4. Infrastrutture	Grado di adeguatezza infrastrutture				Necessità di integrazione				
3.b.5. Conferimento in centrale	Infrastrutture utilizzate				Volume giornaliero di mezzi (n°/gg)				
	Dist. Media pond. di conferimento (in km lineari di infrastr.)		Distanza massima di conferimento (in km lineari di infrastr.)		Distanza massima di conferimento in linea d'aria (km)				
3.a.6. Stoccaggio Biomassa	Tipologia ambienti stoccaggio								
	Capacità		ts	Sup. Disponibile		mq			
	Tempo medio di stoccaggio		mesi	Quantità mediamente stoccata		ts			
3.a.7. Eventuali pretrattamenti	Pretratt. 1		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)				
	Pretratt. 2		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)				
	Pretratt. 3		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)				

MODELLO A4 - IMPIANTI IDROELETTRICI di GRANDE GENERAZIONE									
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE									
									Riferimento elaborato
Sez. 1 - Dati generali identificativi della Società									
1.1. Denominazione Società									
1.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.				
	Indirizzo								
	telefono		Fax						
	E - mail								
	P.IVA								
	Iscrizione CCIAA								
	Possesto di certificazione di qualità secondo le norme della serie ISO 9000	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>				
Identificativo della certificazione di qualità									
Possesto di certificazione ambientale secondo le norme della serie ISO 14000	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>					
Identificativo della certificazione ambientale									
Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>					
Certificato Antimafia	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>					
1.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante (*)									
Cognome		Nome							
Indirizzo									
Telefono		Fax							
E - mail									
1.4. Referente									
Cognome		Nome							
In qualità di									
Telefono		E-mail							
Sez. 2 - Ubicazione dell'impianto									
2.1. Elenco dei Comuni interessati dall'intervento									
2.2. Estensione complessiva dell'impianto, delle infrastrutture indispensabili e delle opere connesse									
				Impianto (mq)		Infrastrutture (km)			
2.3. Destinazione urbanistica dell'area	Comune		Zone da PRG						
	Comune		Zone da PRG						
	Comune		Zone da PRG						
	Comune		Zone da PRG						
	Comune		Zone da PRG						
2.4. Disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto						
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto						
2.5. Disponibilità del suolo su cui realizzare le infrastrutture indispensabili	Proprietà	<input type="checkbox"/>	Estremi atto						
	Locazione	<input type="checkbox"/>	Estremi atto						
	Esproprio	<input type="checkbox"/>	Richiesta Dichiarazione di Pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio				<input type="checkbox"/>		

Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto						
3.1. Tipologia di impianto	Nuovo	<input type="checkbox"/>	Modifica	<input type="checkbox"/>	Potenziamento	<input type="checkbox"/>
	Rifacimento totale	<input type="checkbox"/>	Rifacimento parziale	<input type="checkbox"/>	Riattivazione	<input type="checkbox"/>
3.2. Requisiti Tecnici Minimi	Configurazione impianto		Bacino	<input type="checkbox"/>	Acqua fluente	<input type="checkbox"/>
	Potenza complessiva installata				MW	
	Numero di turbine previste				N	
	Tipologia turbine					
	Portata massima dell'impianto				mc/s	
	Minimo delle ore equivalenti di funzionamento delle turbine				ore/anno	
3.3. Descrizione generale dell'impianto	Altezza media annua delle precipitazioni		mm			
	Estensione superficiale del bacino imbrifero		ha			
	Salto lordo disponibile		m			
	Salto netto disponibile		m			
	Valore medio annuale della portata disponibile (bacino imbrifero)		mc/s			
	Rendimento di conversione energetica		%			
	Estensione della condotta di adduzione		m			
	Costo totale dell'impianto		ME			
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto		ME			
	Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG)		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Numero della STMG		Potenza della STMG	MW		
	Parere favorevole Autorità di Bacino		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Concessione alla derivazione		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Numero della concessione		Portata autorizzata dalla concessione	mc/s		
	Impianto collegato alla rete di alta tensione		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Presenza di sistema di sollevamento a scopo riqualificazione di energia		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	Valore massimo della portata istantanea di pompaggio		mc/s			
Impianto realizzato in aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Presenza del progetto di Sviluppo Locale		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	
Sez. 4 - Inquadramento normativo ed autorizzatorio						
Idoneità del sito di installazione dell'impianto ai sensi del PIEAR						
4.1. L'impianto ricade in:	una Riserva naturale regionale o statale		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'Area SIC o pSIC		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'Area ZPS o p ZPS		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'Oasi del WWF		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'Area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	una superficie boscata governata a fustata		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'area boscata ed a pascolo percorsa da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazioni della presente istanza		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un ambito urbano (L.R. 23/99):		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un parco Nazionale e/o Regionale esistente		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'area compresa nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a verifica di ammissibilità		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.2. L'impianto ricade su:	un'area al di sotto dei 1200 mt di altitudine		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'area di crinale individuata dai Piani Paesistici di Area Vasta		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	boschi governati a ceduo		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	terreni agricoli investiti da colture di pregio (DOC, DOP, IGT, IGP, ecc)		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	un'area dei Piani Paesistici soggetta a trasformabilità condizionata o ordinaria		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

4.3. L'impianto dista:	da un sito archeologico e storico monumentale più di 300 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	dalla fascia costiera più di 1000 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
	dalle sponde dalle aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali più di 150 mt	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
L'impianto è compatibile con le previsioni dei Piani di stralcio per l'Assetto Idrogeologico		SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
4.4.1. Normativa di riferimento nazionale (*)					
4.4.2. Normativa di riferimento regionale(*)					
4.4.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area (*)					
4.4.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati (*)					

Data	Firma e Timbro
------	----------------

MODELLO B1 - IMPIANTI EOLICI di PICCOLA GENERAZIONE					
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE					
 Visto di accettabilità			Al comune di: - Al comune di: - Al comune di: - P impianto: 0		
					Rif. elaborato
Sez. 1 - ANAGRAFICA PROPONENTE					
1.1. Tipologia di Proponente ▼					
Sez. 1a - Anagrafica Società					
1.a.1. Denominazione Società					
1.a.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	P.IVA				
	Iscrizione CCIAA				
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica	▼			
	Certificato Antimafia	▼			
1.a.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante					
Cognome		Nome			
Indirizzo					
Telefono		Fax			
E - mail					
1.a.4. Referente					
Cognome		Nome			
In qualità di					
Telefono		E-mail			
Sez. 1b - Anagrafica Persone Fisiche					
1.b.1. Cognome e Nome					
1.b.2. Dati Proponente	Comune Res.		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	C.F.				
Sez. 2 - Ubicazione dell'impianto					
2.1. Comune	Comune Principale	<input type="text"/>	▲	Zona da PRG	▼
	Comune 2	<input type="text"/>	▲	Zona da PRG	▼
	Comune 3	<input type="text"/>	▲	Zona da PRG	▼

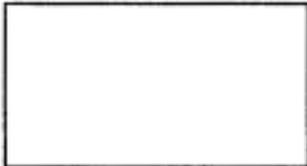
2.2. Località - Estremi catastali impianto				
2.3. Coord. Piano G8 Roma 40 fuso Est		X	Y	
Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto				
3.1 Finalità impianto		3.2. Tipologia impianto		
3.3. Descrizione generale dell'impianto e requisiti tecnici minimi	Potenza complessiva prevista		kW	
	Numero di aerogeneratori previsti		N	
	Minimo delle ore equivalenti di funzionamento degli aerogeneratori		ore/anno	
	Velocità media annua del vento a 25 m dal suolo		m/s	
	Produciibilità annua prevista	MWh	Disposizione aerogeneratori	
	Estensione compl. impianto, opere connesse e infr. indispensabili		Impianto (mq)	Infrastrutture (km)
	Altezza degli aerogeneratori al mozzo		m	
	Altezza totale degli aerogeneratori		m	
	Diametro del rotore degli aerogeneratori		m	
	Lunghezza del collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione/trasmmissione		km	
	Distanza minima degli aerogeneratori dall'ambito urbano		m	
	Distanza minima degli aerogeneratori dall'edificio più vicino		m	
	Distanza minima degli aerogeneratori da strade statali ed autostrade		m	
	Distanza minima degli aerogeneratori da strade provinciali		m	
	Distanza trasversale minima tra gli aerogeneratori		m	
Distanza minima longitudinale tra le file degli aerogeneratori		m		
Impianto collegato alla rete di alta tensione			▼	
Sez. 4 - Inquadramento normativo ed autorizzatorio				
4a - Documentazione D.I.A.				
4.a.1. Titolo di disp. del suolo impianto	▼	▼	Estremi atto	
4.a.2. Disp. suolo infr. Indispensabili	▼	▼	Estremi atto	
4.a.3. STMG (TICA)	▼	n°	Potenza della STMG kW	
4.a.4. Assensi Rischiesti	▼	Esito	▼	
4.a.5. Eventuali altri Assensi Rischiesti	▼	Esito	▼	
4.a.6. Prog. Definitivo	▼	4.a.7. Prog. GestMan	▼	
4.a.9. Dich. Disp. Finanziarie	▼	4.a.10. Prog. Dimissione	▼	
4.a.11. Aspetti economici - finanziari	Costo totale dell'impianto		Euro	
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto		Euro	
4.a.12. Localizzazione dell'impianto rispetto ad altri impianti	Il soggetto proponente ha presentato ulteriori D.I.A. relative ad altri impianti facenti capo al medesimo proponente			
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)			
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)			
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)			
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)			
4.a.13. L'impianto ricade in:	aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale			
	un parco Nazionale e/o Regionale esistente ed istituendo			
	Se Sì alla precedente, il Regolamento del Parco prevede la realizzazione di tali impianti?			

un'Area SIC o pSIC		▼
un'Area ZPS o p ZPS		▼
4b - Normativa di riferimento		
4.b.1. Normativa di riferimento nazionale		
4.b.2. Normativa di riferimento regionale		
4.b.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area		
4.b.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati		

Data

Firma e Timbro del Richiedente

Firma e Timbro del Tecnico

MODELLO B2 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI di MICROGENERAZIONE					
DENUNCIA d'INIZIO ATTIVITA' per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE					
		Al comune di: - Al comune di: - Al comune di: - Tipologia impianto: #N/D			
Visto di accettabilità					Rif. elaborato
Sez. 1 - ANAGRAFICA PROPONENTE					
1.1. Tipologia di Proponente		▼			
Sez. 1a - Anagrafica Società					
1.a.1. Denominazione Società					
1.a.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	P.IVA				
	Iscrizione CCIAA				
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica				
Certificato Antinafia					▼
1.a.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante	Cognome		Nome		
	Indirizzo				
	Telefono		Fax		
	E - mail				
1.a.4. Referente	Cognome		Nome		
	in qualità di				
	Telefono		E-mail		
Sez. 1b - Anagrafica Persone Fisiche					
1.b.1. Cognome e Nome					
1.b.2. Dati Proponente	Comune Res.		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	C.F.				
Sez. 2 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO					
2.1. Comuni	Comune Principale	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	
	Comune 2	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	
	Comune 3	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	

2.2. Località - Estremi catastali impianto			
2.3. Coord. Piane G8 Roma 40 fuso Est	X		Y
Sez. 3 - DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO			
3.1. Finalità Impianto	▼		3.2. Tipologia Interv. ▼
3.3. Tipologia impianto	▼		
3.4. Descrizione generale dell'impianto	Potenza nominale moduli PV (kW)		Potenza Complessiva Impianto (kW)
	Produttività annua prevista (MWh/anno)		Orientamento dell'impianto ▼
	Numero sottocampi		Numero moduli PV
	Superficie compl. captante (mq)		Area pertinenza dell'impianto delimitata dalla recinzione (mq)
	Est. Compl. Impianto e op. connesse (mq)		Estensione complessiva delle infrastrutture indispensabili (km)
	Materiale Moduli PV	▼	
	Strutture di sostegno ed ancoraggio		
Lunghezza del collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione/trasmissione (km)			
Sez. 4 - INQUADRAMENTO NORMATIVO ED AUTORIZZATORIO			
4a - Documentazione D.I.A.			
4.a.1. Titolo di disp. del suolo impianto	▼	▼	Estremi atto
4.a.2. Disp. suolo intr. indispensabili	▼	▼	Estremi atto
4.a.3. STMG (TICA)	▼	n°	Potenza della STMG kW
4.a.4. Assensi Rischiesti	▼	Esito	Estremi atto
4.a.5. Eventuali altri Assensi Rischiesti	▼	Esito	▼
4.a.7. Prog. Definitivo	▼	4.a.8. Prog. Gest/Man	▼
4.a.10. Dich. Disp. Finanziarie	▼	4.a.11. Prog. Dimissione	▼
4.a.12. Aspetti economici - finanziari	Costo totale dell'impianto		Euro
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto		Euro
4.a.13. Localizzazione dell'impianto rispetto ad altri impianti	Il soggetto proponente ha presentato ulteriori D.I.A. relative ad altri impianti facenti capo al medesimo proponente ▼		
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)		
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)		
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)		
	Dist. dell'impianto da altro impianto facente capo al medesimo proponente (mt)		
4.a.14. L'impianto ricade in:	aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale ▼		
	un parco Nazionale e/o Regionale esistente ed istituendo ▼		
	Se SI alla precedente, il Regolamento del Parco prevede la realizzazione di tali impianti? ▼		
	un'Area SIC o pSIC ▼		
4.a.15. L'impianto ricade su:	un'Area ZPS o p ZPS ▼		
	terreni agricoli la cui estensione superi 3 volte quella del generatore fotovoltaico ▼		
	terreni agricoli derivanti da azioni di frazionamento successive alla data del 1.12.2008 ovvero su particelle di terreni agricoli confinanti ▼		
	terreni irrigui la cui estensione supera 10 volte la superficie del generatore fotovoltaico ▼		
4.a.15. L'impianto ricade su:	terreni con superficie superiore a 10 volte quella del generatore fotovoltaico (nel caso di impianti non integrati, destinati all'autoconsumo e ricadenti in un'area SIC,pSIC,ZPS,pZPS, in un parco nazionale e regionale (esistente o istituendo)) ▼		

4b - Normativa di riferimento		
5.3.1. Normativa di riferimento nazionale (*)		
5.3.2. Normativa di riferimento regionale(*)		
5.3.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area (*)		
5.3.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati (*)		

Data	
Firma e Timbro del Richiedente	Firma e Timbro del Tecnico

MODELLO B3 - IMPIANTI a BIOMASSE di PICCOLA GENERAZIONE					
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE					
 Visto di accettabilità		Al comune di: - Al comune di: - Al comune di: - Tipologia impianto: #N/D			
Rf. elaborato					
Sez. 1 - ANAGRAFICA PROPONENTE					
1.1. Tipologia di Proponente ▼					
Sez. 1a - Anagrafica Società					
1.a.1. Denominazione Società					
1.a.2. Sede Legale Società	Comune		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	P.IVA				
	Iscrizione CCIAA				
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica				
Certificato Antimafia					▼
1.a.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante (*)	Cognome		Nome		
	Indirizzo				
	Telefono		Fax		
	E - mail				
1.a.4. Referente	Cognome		Nome		
	in qualità di				
	Telefono		E-mail		
Sez. 1b - Anagrafica Persone Fisiche					
1.b.1. Cognome e Nome					
1.b.2. Residenza	Comune Res.		CAP		Prov.
	Indirizzo				
	telefono		Fax		
	E - mail				
	C.P.				
Sez. 2 - Localizzazione					
Sez. 2a - Ubicazione dell'impianto					
2.a.1. Comuni Intervento e dest. Urbanistica area	Comune di RIL	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	
	Comune 2	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	
	Comune 3	<input type="text"/>	Zona da PRG	▼	

2.a.2. Località / estremi catastali imp								
2.a.3. Coord. Plane GB Roma 40 fuso Est		X	Y					
Sez. 2b - Ubicazione del bacino di approvvigionamento								
2.b.1. Destinazione urbanistica dell'area	Comune 1					Zone da PRG	▼	
	Comune 2					Zone da PRG	▼	
	Comune 3					Zone da PRG	▼	
	Comune 4					Zone da PRG	▼	
	Comune 5					Zone da PRG	▼	
Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto								
Sez. 3a - Dati tecnici dell'impianto								
3.a.1. Finalità impianto		▼		3.a.2. Tipologia d'intervento			▼	
3.a.3. Tipologia di produzione		▼		SPECIFICARE				
3.a.4. Tecnologia di conversione		▼		SPECIFICARE				
3.a.5. Potenza e produttività impianto	Sez. Generazione Termica	kW		Energia producibile		MWh/a		
	Sez. Generazione Elettrica	kW		Energia producibile		MWh/a		
	Potenza termica disponibile per riscaldamento	kW		Energia producibile		MWh/a		
	Potenza disponibile per raffrescamento	kW		Energia producibile		MWh/a		
	Potenza disponibile per vapore	kW		Energia producibile		MWh/a		
3.a.6. Alimentaz. impianto	Fabb. biomassa	tss/anno		Umidità media	%	Pci	kCal/kg	
3.a.7. Sviluppo impianto	Sup. Tot. impianto e opere connesse	mq		Centrale		mq		
3.a.8. Rete Elettrica	Tensione	kV		Lunghezza collegamento con rete distr./tram.		km		
3.a.9. Rete di teleriscaldamento	Lunghezza adduttore principale	km		Sviluppo lineare complessivo		km		
	UtENZE Servite	n°		Tipologia		▼		
Sez. 3b - Studio del bacino di approvvigionamento								
3.b.1. Biomassa	Tipologia	Sup. Int. (ha)	Resa (tss/ha)	Prod. (tss/anno)	Ripartizione (%)	Umidità media (%)	Pci (kCal/kg)	Racc. (n/anno)
	Colture dedicate per filiera termica							
	Biocombustibili							
	Residui colture non dedicate							
	Mat. da int. servizi, o potature							
	Materiale da lav. Mecc. Del legno							
	Mat. da prodotti agricoli commerciali							
	Refil zootechnici							
TOTALE								
3.b.2. Interferenze	Possibili impieghi alternativi	▼		Rischio interferenze con altri impianti e/o progetti			▼	
3.b.3. Sottoprodotti	Tipologia	Quantità tss/anno		Impiego				
3.b.4. Infrastrutture	Grado di adeguatezza infrastrutture	▼		Necessità di integrazione			▼	
3.b.5. Conferimento in centrale	Infrastrutture utilizzate	▼		Volume giornaliero di mezzi (n°/gg)				
	Dist. Media pond. di conferimento (in km lineari di infrastr.)			Distanza massima di conferimento (in km lineari di infrastr.)		Distanza massima di conferimento in linea d'aria (km)		
3.b.6. Stoccaggio Biomassa	Tipologia ambienti stoccaggio							
	Capacità	tss		Sup. Disponibile	mq			

	Tempo medio di stoccaggio	mesi		Quantità mediamente stoccata	tss		
3.b.7. Eventuali pretrattamenti	Pretratt. 1		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)		
	Pretratt. 2		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)		
	Pretratt. 3		Capacità pretratt.		Consumo Energia (kWh/anno)		
Sez. 4 - Inquadramento normativo ed autorizzatorio							
Sez. 4a - Documentazione D.I.A.							
4.a.1. Disponibilità suolo impianto	▼	▼	Estremi atto				
4.a.2. Disp. suolo infr. Indispensabili	▼	▼	Estremi atto				
4.a.3. Disp. suoli bacino d'approvv.	▼	▼	Estremi atto				
4.a.4. STMG	▼	n°		Potenza STMG kW			
4.a.5. Impianto realizzato da imprenditore titolare dell'azienda agricola il cui approvvigionamento di biomasse avviene prevalentemente nell'azienda stessa							▼
4.a.6. Prog. Definitivo	▼	4.a.7. Prog. Gestione / Manutenzione	▼	4.a.8. Progetto di Gestione del Bacino			▼
4.a.9. Prog. Dimiss.	▼	4.a.10. Planimetria	▼	4.a.11. Quadro Economico-finanz.			▼
4.a.12. Assensi richiesti	▼	Esito	▼	Estremi atto			
4.a.13. Eventuali altri Assensi	▼	Esito	▼	4.a.14. Dich. Ist. Banc. Su disp. Risorse			▼
4.a.15. Aspetti finanziari - ann.	Costo totale dell'impianto (Euro)			Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto (Euro)			
Sez. 4b - Normativa di riferimento							
4.b.1. Normativa di riferimento nazionale							
4.b.2. Normativa di riferimento regionale							
4.b.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area							
4.b.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati							
Data							
Firma e Timbro del Richiedente				Firma e Timbro del Tecnico			

MODELLO B4 - CENTRALI IDROELETTRICHE di PICCOLA TAGLIA					
ISTANZA AUTORIZZAZIONE per la COSTRUZIONE e l'ESERCIZIO degli IMPIANTI ALIMENTATI da FONTE RINNOVABILE					
<div style="border: 1px solid black; width: 150px; height: 40px; margin: 0 auto;"></div> <p style="text-align: center;">Visto di accettabilità</p>		Al comune di: - Al comune di: - Al comune di: - Tipologia Impianto:			
		Fot. elaborato			
Sez. 1 - ANAGRAFICA PROPONENTE					
1.1. Tipologia di Proponente					
Sez. 1a - Anagrafica Società					
1.a.1. Denominazione Società					
1.a.2. Sede Legale Società	Comune	CAP	Prov.		
	Indirizzo				
	telefono	Fax			
	E - mail				
	P.IVA				
	Iscrizione CCIAA				
	Lo scopo sociale è espressamente finalizzato alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica				
	Certificato Antimafia				
1.a.3. Dati generali del proponente - Legale Rappresentante	Cognome	Nome			
	Indirizzo				
	Telefono	Fax			
	E - mail				
1.a.4. Referente	Cognome	Nome			
	In qualità di				
	Telefono	E-mail			
Sez. 1b - Anagrafica Persone Fisiche					
1.b.1. Cognome e Nome					
1.b.2. Dati Proponente	Comune Res.	CAP	Prov.		
	Indirizzo				
	telefono	Fax			
	E - mail				
	C.F.				
Sez. 2 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO					
2.1. Comune	Comune Principale	Zona da PRG			
	Comune 2	Zona da PRG			
	Comune 3	Zona da PRG			

2.2. Località - Estremi catastali impianto						
2.3. Coord. Plane GB Roma 40 fuso Est		X		Y		
Sez. 3 - Descrizione sintetica del progetto						
3.1. Tipologia di impianto	Nuovo	<input type="checkbox"/>	Modifica	<input type="checkbox"/>	Potenziamento	<input type="checkbox"/>
	Rifacimento totale	<input type="checkbox"/>	Rifacimento parziale	<input type="checkbox"/>	Riattivazione	<input type="checkbox"/>
3.2. Requisiti Tecnici Minimi	Configurazione impianto		Bacino	<input type="checkbox"/>	Acqua fluente	<input type="checkbox"/>
	Potenza complessiva installata				MW	
	Numero di turbine previste				N	
	Tipologia turbine					
	Portata massima dell'impianto				mc/s	
	Minimo delle ore equivalenti di funzionamento delle turbine				orsanno	
3.3. Descrizione generale dell'impianto	Altezza media annua delle precipitazioni			mm		
	Estensione superficiale del bacino imbrifero			ha		
	Salto lordo disponibile			m		
	Salto netto disponibile			m		
	Valore medio annuale della portata disponibile (bacino imbrifero)			mc/s		
	Rendimento di conversione energetica			%		
	Estensione della condotta di adduzione			m		
	Costo totale dell'impianto			ME		
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto			ME		
	Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG)			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Numero della STMG			Potenza della STMG	MW	
	Parere favorevole Autorità di Bacino			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Concessione alla derivazione			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Numero della concessione			Portata autorizzata dalla concessione	mc/s	
	Impianto collegato alla rete di alta tensione			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Presenza di sistema di sollevamento a scopo riqualificazione di energia			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Valore massimo della portata istantanea di pompaggio			mc/s		
Impianto realizzato in aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale			SI	<input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Sez. 4 - INQUADRAMENTO NORMATIVO ED AUTORIZZATORIO						
4a - Documentazione D.I.A.						
4.a.1. Titolo di disp. del suolo impianto			Estremi atto			
4.a.2. Disp. suolo infr. indispensabil			Estremi atto			
4.a.3. STMG (TICA)	n°		Potenza della STMG kW			
4.a.4. Assensi Richiesti		Esito	Estremi atto			

4.a.5. Eventuali altri Assensi Richiesti		Esito		
4.a.7. Prog. Definitivo		4.a.8. Prog. Gest/Man		4.a.9. Quadro Economico/finanz.
4.a.10. Dich. Disp. Finanziarie		4.a.11. Prog. Dismissione		4.a.6. Planimetrie
4.a.12. Aspetti economici - finanziari	Costo totale dell'impianto		Euro	
	Costo totale delle operazioni di dismissione dell'impianto		Euro	
4.a.13. Copia della concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/33 e s.m.				
4.a.14. Studio del bacino imbrifero che dimostri la disponibilità idrica e la fattibilità dell'intervento				
4b - Normativa di riferimento				
5.3.1. Normativa di riferimento nazionale (*)				
5.3.2. Normativa di riferimento regionale(*)				
5.3.3. Elenco dei vincoli insistenti sull'area (**)				
5.3.4. Elenco degli enti competenti per il rilascio di autorizzazioni, atti di assenso, nulla osta, pareri comunque denominati (*)				

Data	
Firma e Timbro del Richiedente	Firma e Timbro del Tecnico

IMPIANTI EOLICI DI GRANDE GENERAZIONE ELABORATI DI PROGETTO

- A. Progetto definitivo DELL'IMPIANTO, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili
 - B. Piano di manutenzione e gestione dell'impianto
 - C. Progetto di dismissione dell'impianto
 - D. Progetto preliminare di sviluppo locale
- Scheda riepilogativa dei dati di progetto (MODELLO A)

A. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio del permesso di costruire, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli preliminari ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- A.1. Relazione generale
- A.2. Relazione geologica
- A.3. Relazione idrologica e idraulica (ove richiesta)
- A.4. Relazione archeologica (ove richiesta)
- A.5. Relazione specialistica – Studio anemologico
- A.6. Relazione specialistica – Studio di fattibilità acustica (ove richiesta)
- A.7. Relazione specialistica – Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti (ove richiesta)
- A.8. Relazione specialistica – Studio sugli effetti di shadow – flickering (ove richiesta)
- A.9. Relazione tecnica impianto eolico
- A.10. Relazione tecnica delle opere architettoniche
- A.11. Relazione preliminare sulle strutture
- A.12. Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico
- A.13. Piano particellare di esproprio descrittivo
- A.14. Cronoprogramma
- A.15. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- A.16. Elaborati grafici
- A.17. Studio di Impatto Ambientale

A.1. RELAZIONE GENERALE

La relazione fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi. In particolare la relazione deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.1.a. Descrizione generale del progetto

- A.1.a.1. Dati generali identificativi della Società proponente,
 - *Denominazione, Sede legale, Legale rappresentante, Referente*
- A.1.a.2. Dati generali del progetto
 - *Ubicazione dell'opera (impianto, opere connesse e infrastrutture indispensabili), Elenco dei Comuni interessati, Potenza complessiva dell'impianto, numero e posizionamento degli aerogeneratori)*
 - *Dati di progetto (Potenziale eolico del sito, ore equivalenti di funzionamento, densità volumetrica annua unitaria)*

A.1.a.3. Inquadramento normativo, programmatico ed autorizzatorio

- *Normativa di riferimento nazionale e regionale*
- *Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, pareri comunque denominati e degli Enti competenti per il loro rilascio compresi i soggetti gestori delle reti infrastrutturali;*
- *Normativa tecnica di riferimento*

A.1.b. Descrizione stato di fatto del contesto**A.1.b.1. Descrizione del sito di intervento**

- *Ubicazione degli aerogeneratori e degli anemometri utilizzati, attraverso le coordinate piane (GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est);*
- *Ubicazione rispetto alle aree ed i siti non idonei definiti dal PIEAR ed alle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;*
- *Descrizione delle reti infrastrutturali esistenti;*
- *Descrizione della viabilità di accesso all'area;*
- *Descrizione in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;*

A.1.b.2. Elenco dei vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico.**A.1.b.3. Documentazione fotografica.****A.1.c. Descrizione del progetto**

- *Individuazione dei parametri dimensionali e strutturali completi di descrizione del rapporto dell'intervento (impianto, opere connesse e infrastrutture indispensabili) con l'area circostante;*

A.1.d. Motivazioni della scelta del tracciato dell'elettrodotto dall'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta;**A.1.e. Disponibilità aree ed individuazione interferenze:**

- *Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili interessati dall'intervento;*
- *Censimento delle interferenze e degli enti gestori;*
- *Accertamento di eventuali interferenze con reti infrastrutturali presenti (reti aeree e sotterranee);*
- *Accertamento di eventuali interferenze con strutture esistenti;*
- *Per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione;*
- *Progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa.*

A.1.f. Esito delle valutazioni sulla sicurezza dell'impianto

- *In riferimento agli aspetti riguardanti l'impatto acustico, gli effetti di shadow – flickering e la rottura accidentale degli organi rotanti;*
- *Sintesi degli interventi previsti di riduzione del rischio;*

A.1.g. Sintesi dei risultati delle indagini eseguite (geologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche, sismica, ecc);

A.1.h. Primi elementi relativi al sistema di sicurezza per la realizzazione del progetto.

A.1.i. Relazione sulla fase di cantierizzazione:

- *Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;*
- *Descrizione della viabilità di accesso ai cantieri e valutazione della sua adeguatezza, in relazione anche alle modalità di trasporto delle apparecchiature;*
- *Eventuale progettazione di viabilità provvisoria;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare interferenze con il traffico locale e pericoli per le persone;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;*
- *Descrizione del ripristino dell'area di cantiere;*

A.1.j. Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto:

A.1.j.1. Quadro economico, con specificazione anche rispetto a:

- *Oneri della sicurezza;*
- *Rilievi, accertamenti e indagini;*
- *Imprevisti;*
- *Acquisizione aree o immobili, indennizzi;*
- *Spese tecniche;*
- *Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;*
- *Collaudi.*

A.1.j.2. Sintesi di forme e fonti di finanziamento per la copertura dei costi dell'intervento;

A.1.j.3. Cronoprogramma riportante l'energia prodotta annualmente durante la vita utile dell'impianto;

A.2. RELAZIONE GEOLOGICA

Comprende, sulla base della interpretazione di specifiche indagini geologiche e geofisiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica. La relazione dovrà inoltre specificare le modalità della realizzazione delle indagini in sito (meccaniche e geofisiche) e in laboratorio.

A.3. RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA (OVE RICHIESTA)

Riguarda lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse.

A.4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA (OVE RICHIESTA)

Individua le eventuali problematiche connesse con le aree di interesse archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela.

A.5. RELAZIONE SPECIALISTICA – STUDIO ANEMOLOGICO

- *Individuazione dell'area di studio;*
- *Caratteristiche delle apparecchiature di misura (Sensibilità, installazione, calibrazione, ecc.);*
- *Calendario dettagliato e modalità di rilevazione;*
- *Quantificazione e modalità di trattamento delle misurazioni non valide;*
- *Caratterizzazione eolica del sito disaggregata per stagioni (Distribuzione delle velocità del vento, Valori medi e mediani, Direzioni prevalenti del vento, Ricorrenze semplici e cumulate, ecc.)*

A.6. RELAZIONE SPECIALISTICA – STUDIO DI FATTIBILITÀ ACUSTICA (OVE RICHIESTA)

A.7. RELAZIONE SPECIALISTICA – ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA DEGLI ORGANI ROTANTI (OVE RICHIESTA)

- *Individuazione della gittata dei frammenti in relazione alla dimensione, alla velocità di esercizio ed all'angolo di distacco*

A.8. RELAZIONE SPECIALISTICA – STUDIO SUGLI EFFETTI DI SHADOW – FLICKERING (OVE RICHIESTA)

A.9. RELAZIONE TECNICA IMPIANTO EOLICO

Descrive i componenti dell'impianto, motivando le soluzioni adottate, e ne individua e descrive il funzionamento complessivo.

In particolare la relazione tecnica deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.9.a. Descrizione dei diversi elementi progettuali con la relativa illustrazione anche sotto il profilo architettonico

A.9.b. Dimensionamento dell'impianto

- *Sito di installazione;*
- *Potenza totale;*
- *Regime di vento del sito;*
- *Disposizione ed orientamento degli aerogeneratori;*
- *Previsione di produzione energetica;*

A.9.c. Criteri di scelta delle soluzioni impiantistiche di protezione contro i fulmini, con l'individuazione e la classificazione del volume da proteggere.

A.10. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.

A.11. RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE

Descrive le tipologie strutturali ipotizzate.

A.12. RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica (corredata dai rispettivi diagrammi) che metta in luce il rispetto dei limiti della legge n.36/2001 e dei relativi Decreti attuativi (tale verifica di compatibilità elettromagnetica deve essere eseguita anche per le stazioni di connessione e le sottostazioni elettriche).

A.13. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO

Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

A.14. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma delle fasi attuative contiene l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione esecutiva, approvazione, realizzazione, collaudo, messa in funzione ed entrata in esercizio.

A.15. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto. In ogni caso il disciplinare dovrà fornire indicazioni specifiche almeno sui punti di seguito elencati:

- *Componenti dell'impianto (Rotore, sistema di orientamento del rotore, sistema di controllo, ecc.);*
- *Tipo ed altezza delle torri;*
- *Descrizione del sistema delle fondazioni.*
- *Quadro di campo, Quadri di sottocampo (ove esistenti);*
- *Quadro di parallelo rete e inverter (ove esistenti);*
- *Dispositivo generale(ove esistente) ;*
- *Gruppi di conversione e Dimensionamento gruppo di conversione;*
- *Cavi collegamento;*
- *Interfaccia impianto alla rete della Società distributrice;*
- *Rete di terra;*
- *Linee elettriche BT ed MT ed eventualmente AT;*
- *Cabine elettriche;*
- *Stazioni elettriche rete - utente;*
- *Gruppi di misura e Punti di consegna;*

- *Sistemi di controllo;*
- *Raccordi linee AT aeree e/o sotterranee con profili dei campi elettromagnetici (ove presenti).*

A.16. ELABORATI GRAFICI

A.16.a. Elaborati generali (a scala di contesto)

A.16.a.1. Corografia di inquadramento dell'area in scala non inferiore a 1:25.000;

A.16.a.2. Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo in scala non inferiore a 1:10000

Contiene l'esatta indicazione dell'area interessata dall'intervento e dei tracciati. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;

A.16.a.3. Corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;

A.16.a.4. Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10.000

Contenente l'ubicazione dell'impianto in relazione ai vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico con indicazione delle curve di livello;

A.16.a.5. Carta con localizzazione georeferenziata

Planimetria con localizzazione georeferenziata dell'impianto, contenente l'elenco delle coordinate piane GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est dei vertici del poligono che racchiude l'impianto.

A.16.a.6. Planimetria dell'impianto in scala non inferiore a 1:5.000 con l'ubicazione delle centraline di misurazione utilizzate (anemometri);

A.16.a.7. Planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000.

A.16.a.8. Carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.16.a.9. Carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.16.a.10. Carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.16.a.11. Profili geologici in scala non inferiore a 1:5.000/500;

A.16.a.12. Corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;

A.16.a.13. Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana).

Le planimetrie dovranno contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico, con le indicazioni delle distanze di questi dagli aerogeneratori. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte.

A.16.a.14. Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze

Contiene l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;

- A.16.a.15. Planimetria generale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:5.000

Con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 5 m.

- A.16.a.16. Planimetria catastale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:2.000;

- A.16.a.17. Sezioni trasversali correnti di progetto, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi.

- A.16.a.18. Piano particellare di esproprio grafico in scala non inferiore a 1:2.000;

Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

- A.16.a.19. Planimetria del tracciato dell'elettrodotto in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 2 m

Con indicazione delle caratteristiche fisiche dell'elettrodotto.

- A.16.a.20. Planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000)

- *Risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze;*
- *Indicazione delle distanze minime dell'impianto da autostrade, strade statali, strade provinciali ed edifici.*

- A.16.a.21. Planimetria della sistemazione finale del sito (scala non inferiore a 1:2000)

A.16.b. Impianto

- A.16.b.1. Planimetrie in scala non inferiore a 1:5.000,

- *Con indicazione dei tracciati principali delle reti impiantistiche e localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo, della distanza trasversale minima tra gli aerogeneratori e della distanza longitudinale minima tra le file di aerogeneratori;*

- *Distanza trasversale minima tra gli aerogeneratori;*
- *Distanza longitudinale minima tra le file di aerogeneratori.*

- A.16.b.2. Sezione tipo degli aerogeneratori

- A.16.b.3. Schemi funzionali dei singoli aerogeneratori

- A.16.b.4. Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione;

- A.16.b.5. Lay – out impianto;

- A.16.b.6. Planimetrie reti elettriche;

- A.16.b.7. Schemi elettrici impianto eolico;

- A.16.b.8. Disegni architettonici aerogeneratori e particolari sistemi di ancoraggio;

- A.16.b.9. Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna tipo (Prospetti, Pianta, Sezione, particolari);

A.16.c. Opere d'arte

- A.16.c.1. Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;

A.16.d. Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale

- A.16.d.1. Planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000 (ove necessari);
A.16.d.2. Elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione (ove necessari);
A.16.d.3. Sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche(ove necessari);

A.17. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli elaborati da produrre sono quelli previsti dalla L.R. 47/98 e s.m.i.

Ove la realizzazione dell'intervento richieda la soluzione di specifiche problematiche sia tecniche che ambientali, la progettazione sarà integrata dalle relazioni specialistiche richieste.

B. PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO

B.1.a. Parte generale

- *Lista anagrafica dei componenti dell'impianto;*
- *Schede tecniche dei componenti dell'impianto;*
- *Schemi di funzionamento dei componenti dell'impianto;*

B.1.b. Sistema di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione e frequenza delle operazioni e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i componenti dell'impianto finalizzate a:*
 - ✓ *Salvaguardia delle prestazioni tecnologiche ed ambientali, dei livelli di sicurezza e di efficienza iniziali dell'impianto*
 - ✓ *Minimizzazione dei tempi di non disponibilità di parti dell'impianto durante l'attuazione degli interventi;*
 - ✓ *Rispetto delle disposizioni normative.*

B.1.c. Manuale d'uso di tutti i componenti dell'impianto

- *Individuazione e descrizione delle modalità di corretto funzionamento dei componenti e delle operazioni manutentive che non richiedano competenze specialistiche (verifiche, pulizie, regolazioni, ecc.);*
- *Individuazione dei principali sintomi indicatori di anomalie e guasti, imminenti od in atto.*

B.1.d. Manuale di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione dettagliata ed istruzioni operative degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per ogni componente dell'impianto;*
- *Descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;*
- *Istruzioni operative dettagliate delle manutenzioni che deve eseguire il tecnico.*

B.1.e. Programma di manutenzione

- *Individuazione e descrizione dettagliata del sistema dei controlli e degli interventi da eseguire al fine di una corretta conservazione e gestione dell'impianto nella sua totalità e nelle sue parti;*
- *Individuazione e descrizione dettagliata delle scadenze temporali per tutte le operazioni di manutenzione;*
- *Definizione dei fabbisogni di manodopera (specializzata e non) e delle altre risorse necessarie.*

C. PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

C.1.a. Relazione sulle operazioni di dismissione

- C.1.a.1. Definizione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.2. Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.3. Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti:
 - *Aerogeneratore in tutte le sue componenti;*
 - *Linee elettriche ed apparati elettrici e meccanici della sottostazione;*
- C.1.a.4. Conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero (indicare gli impianti ed i costi);
- C.1.a.5. Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi:
 - *Descrizione del ripristino dello stato preesistente dei luoghi (es. mediante la rimozione delle opere interrato, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione)*

C.1.b. Computo metrico delle operazioni di dismissione;

C.1.c. Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione.

D. PROGETTO PRELIMINARE DI SVILUPPO LOCALE

Da redigere nel caso di impianti collegati alla rete in alta tensione, e comunque di potenza pari o superiore a 20 MW. Tale progetto dovrà essere presentato anche nel caso l'impianto venga realizzato nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

I progetti di sviluppo locale perseguono indicativamente le seguenti finalità:

riduzione dei costi energetici pubblici attraverso:

- *soddisfacimento del fabbisogno energetico mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione;*
- *risparmio energetico ed incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;*
- *miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione;*
- *realizzazione di reti di teleriscaldamento;*
- *fornitura di energia a condizioni favorevoli;*
- *miglioramento della gestione degli impianti di distribuzione dell'energia;*
- *efficientamento energetico di edifici pubblici*
- *miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti*
- *attività di formazione ed educazione ambientale, volta anche alla sensibilizzazione della comunità locale all'efficienza energetica;*
- *interventi, condivisi con l'amministrazione comunale, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi per i cittadini*

L'ambito territoriale di riferimento dei progetti di sviluppo locale comprende il Comune nel cui territorio ricade l'intervento insieme ai territori dei comuni limitrofi. Il progetto di sviluppo locale è concordato e condiviso con le Amministrazioni interessate.

E' data facoltà alle Amministrazioni competenti di promuovere forme di accordo tra gli enti interessati e con il proponente per la definizione degli obiettivi e delle modalità attuative dei progetti di sviluppo locale.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI GRANDE GENERAZIONE ELABORATI DI PROGETTO

- A. Progetto definitivo dell'impianto delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili
 - B. Piano di manutenzione e gestione dell'impianto
 - C. Progetto di dismissione dell'impianto
 - D. Progetto di sviluppo locale
- Scheda riepilogativa dei dati di progetto (MODELLO A)

A. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio del permesso di costruire, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli preliminari ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- A.1. Relazione generale
- A.2. Relazione geologica
- A.3. Relazione idrologica e idraulica (ove richiesta)
- A.4. Relazione archeologica (ove richiesta)
- A.5. Relazione tecnica impianto fotovoltaico
- A.6. Relazione tecnica delle opere architettoniche
- A.7. Relazione preliminare sulle strutture
- A.8. Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico
- A.9. Piano particellare di esproprio descrittivo
- A.10. Cronoprogramma
- A.11. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- A.12. Elaborati grafici
- A.13. Studio di Impatto Ambientale

A.1. RELAZIONE GENERALE

La relazione fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi. In particolare la relazione deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.1.a. Descrizione generale del progetto

- A.1.a.1. Dati generali identificativi della Società proponente.
 - *Denominazione, Sede legale, Legale rappresentante, Referente*
- A.1.a.2. Dati generali del progetto
 - *Ubicazione dell'opera (impianto, opere connesse e infrastrutture indispensabili), Elenco dei Comuni interessati, Estensione complessiva dell'impianto, Potenza complessiva dell'impianto*
 - *Dati di progetto (descrizione delle caratteristiche e potenzialità della fonte utilizzata, in relazione al sito specifico)*
- A.1.a.3. Inquadramento normativo, programmatico ed autorizzatorio
 - *Normativa di riferimento nazionale e regionale*

- *Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, pareri comunque denominati e degli Enti competenti per il loro rilascio compresi i soggetti gestori delle reti infrastrutturali;*
- *Normativa tecnica di riferimento*

A.1.b. Descrizione stato di fatto del contesto

A.1.b.1. Descrizione del sito di intervento

- *Identificazione dell'area di pertinenza dell'impianto delimitata dalla recinzione attraverso le coordinate piane (GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est) dei vertici del poligono che lo racchiude;*
- *Ubicazione rispetto alle aree ed i siti non idonei definiti dal PIEAR ed alle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;*
- *Descrizione del contesto ambientale;*
- *Descrizione delle reti infrastrutturali esistenti;*
- *Descrizione della viabilità di accesso all'area;*
- *Descrizione in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;*

A.1.b.2. Elenco dei vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico.

A.1.b.3. Documentazione fotografica.

A.1.c. Descrizione del progetto

- *Individuazione dei parametri dimensionali e strutturali completi di descrizione del rapporto dell'intervento (impianto, opere connesse e infrastrutture indispensabili) con l'area circostante;*

A.1.d. Motivazioni della scelta del collegamento dell'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta

A.1.e. Disponibilità aree ed individuazione interferenze

- *Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili interessati dall'intervento;*
- *Censimento delle interferenze e degli enti gestori;*
- *Accertamento di eventuali interferenze con reti infrastrutturali presenti (reti aeree e sotterranee);*
- *Accertamento di eventuali interferenze con strutture esistenti;*
- *Per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione;*
- *Progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa.*

A.1.f. Sintesi dei risultati delle indagini eseguite (geologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche, sismica, ecc)

A.1.g. Primi elementi relativi al sistema di sicurezza per la realizzazione del progetto.

A.1.h. Relazione sulla fase di cantierizzazione:

- *Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;*
- *Descrizione della viabilità di accesso ai cantieri e valutazione della sua adeguatezza;*
- *Eventuale progettazione di viabilità provvisoria;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare interferenze con il traffico locale e pericoli per le persone;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;*
- *Descrizione del ripristino dell'area di cantiere.*

A.1.i. Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto:

A.1.i.1. Quadro economico, con specificazione anche rispetto a:

- *Oneri della sicurezza;*
- *Rilievi, accertamenti e indagini;*
- *Imprevisti;*
- *Acquisizione aree o immobili, indennizzi;*
- *Spese tecniche;*
- *Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;*
- *Collaudi.*

A.1.i.2. Sintesi di forme e fonti di finanziamento per la copertura dei costi dell'intervento;

A.1.i.3. Cronoprogramma riportante l'energia prodotta annualmente durante la vita utile dell'impianto;

A.2. RELAZIONE GEOLOGICA

Comprende, sulla base della interpretazione di specifiche indagini geologiche e geofisiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica. La relazione dovrà inoltre specificare le modalità della realizzazione delle indagini in sito (meccaniche e geofisiche) e in laboratorio.

A.3. RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA (OVE RICHIESTA)

Riguarda lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse.

A.4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA (OVE RICHIESTA)

Individua le eventuali problematiche connesse al rapporto dell'impianto con le aree di interesse archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela.

A.5. RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Descrive i componenti dell'impianto, motivando le soluzioni adottate, e ne individua e descrive il funzionamento complessivo.

In particolare la relazione tecnica deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.5.a. Descrizione dei diversi elementi progettuali con la relativa illustrazione anche sotto il profilo architettonico

A.5.b. Dimensionamento dell'impianto

- *Sito di installazione;*
- *Potenza totale;*
- *Dati di irraggiamento solare;*
- *Sistemi di orientamento;*
- *Previsione di produzione energetica;*

A.5.c. Criteri di scelta delle soluzioni impiantistiche di protezione contro i fulmini, con l'individuazione e la classificazione del volume da proteggere.

A.6. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.

A.7. RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE

Descrive le tipologie strutturali ipotizzate.

A.8. RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica (corredata dai rispettivi diagrammi) che metta in luce il rispetto dei limiti della legge n.36/2001 e dei relativi Decreti attuativi (tale verifica di compatibilità elettromagnetica deve essere eseguita anche per le stazioni di connessione e le sottostazioni elettriche).

A.9. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO

Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

A.10. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma delle fasi attuative contiene l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione esecutiva, approvazione, realizzazione, collaudo, messa in funzione ed entrata in esercizio.

A.11. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento,

dei materiali e di componenti previsti nel progetto. In ogni caso il disciplinare dovrà fornire indicazioni specifiche almeno sui punti di seguito elencati:

- *Componenti dell'impianto (campi, sottocampi, ecc);*
- *Caratteristiche Moduli fotovoltaici;*
- *Strutture di sostegno, ancoraggio e di appoggio dei moduli fotovoltaici;*
- *Descrizione del sistema delle fondazioni.*
- *Quadro di campo, Quadri di sottocampo (ove esistenti);*
- *Quadro di parallelo rete e inverter(ove esistenti);*
- *Dispositivo generale(ove esistente);*
- *Gruppi di conversione e Dimensionamento gruppo di conversione;*
- *Cavi collegamento;*
- *Interfaccia impianto alla rete della Società distributrice;*
- *Rete di terra;*
- *Linee elettriche BT ed MT ed eventualmente AT;*
- *Cabine elettriche;*
- *Stazioni elettriche rete utente;*
- *Gruppi di misura e Punti di consegna;*
- *Sistemi di controllo;*
- *Raccordi linee AT aeree e/o sotterranee con profili dei campi elettromagnetici (ove esistenti).*

A.12. ELABORATI GRAFICI

A.12.a. Elaborati generali (a scala di contesto)

A.12.a.1. Corografia di inquadramento dell'area in scala non inferiore a 1:25.000;

A.12.a.2. Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo in scala non inferiore a 1:10000

Contiene l'esatta indicazione dell'area interessata dall'intervento e dei tracciati. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;

A.12.a.3. Corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;

A.12.a.4. Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10.000

Contenente l'ubicazione dell'impianto in relazione ai vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico con indicazione delle curve di livello;

A.12.a.5. Carta con localizzazione georeferenziata

Contenente l'elenco delle coordinate piane GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est dei vertici dei poligoni che racchiudono la centrale.

A.12.a.6. Planimetria dell'impianto in scala non inferiore a 1:5.000;

A.12.a.7. Planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000.

A.12.a.8. Carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.12.a.9. Carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.12.a.10. Carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;

A.12.a.11. Profili geologici in scala non inferiore a 1:5.000/500;

A.12.a.12. Corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;

A.12.a.13. Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana).

Le planimetrie dovranno contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte.

A.12.a.14. Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze

Contiene l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;

A.12.a.15. Planimetria generale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:5.000

Con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 5 m.

A.12.a.16. Planimetria catastale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:2.000;

A.12.a.17. Sezioni tipo stradali, ferroviarie, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:100;

A.12.a.18. Sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi,

A.12.a.19. Piano particellare di esproprio grafico in scala non inferiore a 1:2.000;

Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

A.12.a.20. Planimetria del tracciato dell'elettrodotto in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 2 m

Con indicazione delle caratteristiche fisiche dell'elettrodotto.

A.12.a.21. Planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000)

Contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.

A.12.a.22. Planimetria della sistemazione finale del sito (scala non inferiore a 1:2000)

A.12.b. Impianto

A.12.b.1. Planimetrie in scala non inferiori a 1:5.000

Contengono i tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.

A.12.b.2. Sezione dell'impianto

A.12.b.3. Schemi funzionali dei singoli pannelli

- A.12.b.4. Sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200;
- A.12.b.5. Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione;
- A.12.b.6. Lay – out impianto;
- A.12.b.7. Planimetrie reti elettriche;
- A.12.b.8. Schemi elettrici impianto fotovoltaico;
- A.12.b.9. Disegni architettonici pannelli e particolari sistemi di ancoraggio;
- A.12.b.10. Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna tipo (Prospetti, Pianta, Sezione, particolari);

A.12.c. Opere d'arte

- A.12.c.1. Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;
- A.12.c.2. Disegni architettonici recinzioni tipo, in scala non inferiore a 1:100;

A.12.d. Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale

- A.12.d.1. Planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000 (ove necessari);
- A.12.d.2. Elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione (ove necessari);
- A.12.d.3. Sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche (ove necessarie);

A.13. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli elaborati da produrre sono quelli previsti dalla L.R. 47/98 e s.m.i.

Ove la realizzazione dell'intervento richieda la soluzione di specifiche problematiche sia tecniche che ambientali, la progettazione sarà integrata dalle relazioni specialistiche richieste.

B. PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO

B.1.a. Parte generale

- *Lista anagrafica dei componenti dell'impianto;*
- *Schede tecniche dei componenti dell'impianto;*
- *Schemi di funzionamento dei componenti dell'impianto;*

B.1.b. Sistema di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione e frequenza delle operazioni e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i componenti dell'impianto finalizzate a:*
 - ✓ *Salvaguardia delle prestazioni tecnologiche ed ambientali, dei livelli di sicurezza e di efficienza iniziali dell'impianto*
 - ✓ *Minimizzazione dei tempi di non disponibilità di parti dell'impianto durante l'attuazione degli interventi;*
 - ✓ *Rispetto delle disposizioni normative.*

B.1.c. Manuale d'uso di tutti i componenti dell'impianto

- *Individuazione e descrizione delle modalità di corretto funzionamento dei componenti e delle operazioni manutentive che non richiedano competenze specialistiche (verifiche, pulizie, regolazioni, ecc.);*
- *Individuazione dei principali sintomi indicatori di anomalie e guasti, imminenti od in atto.*

B.1.d. Manuale di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione dettagliata ed istruzioni operative degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per ogni componente dell'impianto;*
- *Descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;*
- *Istruzioni operative dettagliate delle manutenzioni che deve eseguire il tecnico.*

B.1.e. Programma di manutenzione

- *Individuazione e descrizione dettagliata del sistema dei controlli e degli interventi da eseguire al fine di una corretta conservazione e gestione dell'impianto nella sua totalità e nelle sue parti;*
- *Individuazione e descrizione dettagliata delle scadenze temporali per tutte le operazioni di manutenzione;*
- *Definizione dei fabbisogni di manodopera (specializzata e non) e delle altre risorse necessarie.*

C. PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

C.1.a. Relazione sulle operazioni di dismissione

- C.1.a.1. Definizione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.2. Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.3. Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti:
 - *Generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti;*
 - *Linee elettriche ed apparati elettrici e meccanici della sottostazione;*
- C.1.a.4. Conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero (indicare gli impianti ed i costi);
- C.1.a.5. Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi:
 - *Descrizione del ripristino dello stato preesistente dei luoghi (es. mediante la rimozione delle opere interrato, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione)*

C.1.b. Computo metrico delle operazioni di dismissione;

C.1.c. Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione.

D. PROGETTO PRELIMINARE DI SVILUPPO LOCALE

Da redigere nel caso di impianti collegati alla rete in alta tensione, e comunque di potenza pari o superiore a 10 MW. Tale progetto dovrà essere presentato anche nel caso l'impianto venga realizzato nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

I progetti di sviluppo locale perseguono indicativamente le seguenti finalità:

riduzione dei costi energetici pubblici attraverso:

- *soddisfacimento del fabbisogno energetico mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione;*
- *risparmio energetico ed incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;*
- *miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione;*
- *realizzazione di reti di teleriscaldamento;*
- *fornitura di energia a condizioni favorevoli;*
- *miglioramento della gestione degli impianti di distribuzione dell'energia;*
- *efficientamento energetico di edifici pubblici*
- *miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti*
- *attività di formazione ed educazione ambientale, volta anche alla sensibilizzazione della comunità locale all'efficienza energetica;*
- *interventi, condivisi con l'amministrazione comunale, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi per i cittadini*

L'ambito territoriale di riferimento dei progetti di sviluppo locale comprende il Comune nel cui territorio ricade l'intervento insieme ai territori dei comuni limitrofi. Il progetto di sviluppo locale è concordato e condiviso con le Amministrazioni interessate.

E' data facoltà alle Amministrazioni competenti di promuovere forme di accordo tra gli enti interessati e con il proponente per la definizione degli obiettivi e delle modalità attuative dei progetti di sviluppo locale.

IMPIANTI A BIOMASSE DI GRANDE GENERAZIONE ELABORATI DI PROGETTO

- A. Progetto definitivo dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili
 - B. Piano di manutenzione e gestione dell'impianto
 - C. Progetto di dismissione dell'impianto
 - D. Progetto preliminare di sviluppo locale
- Scheda riepilogativa dei dati di progetto (MODELLO A)

A. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio del permesso di costruire, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli preliminari ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- A.1. Relazione generale
- A.2. Relazione geologica
- A.3. Relazione idrologica e idraulica (ove richiesta)
- A.4. Relazione archeologica (ove richiesta)
- A.5. Relazione tecnica centrale di trasformazione
- A.6. Studio del bacino di approvvigionamento
- A.7. Relazione tecnica delle opere architettoniche
- A.8. Relazione preliminare sulle strutture
- A.9. Relazione specialistica sull'impatto elettromagnetico
- A.10. Relazione specialistica – Studio di fattibilità acustica (ove richiesta)
- A.11. Piano particellare di esproprio descrittivo
- A.12. Cronoprogramma
- A.13. Disciplina descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- A.14. Elaborati grafici
- A.15. Studio di impatto ambientale

A.1. RELAZIONE GENERALE

La relazione fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.

In particolare la relazione deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.1.a. Descrizione generale del progetto

A.1.a.1. Dati generali identificativi della Società proponente.

- *Denominazione, Sede legale, Legale rappresentante, Referente*

A.1.a.2. Dati generali del progetto

- *Nuovo, modifica, potenziamento, rifacimento totale, rifacimento parziale, riattivazione, riconversione a biomasse di precedente impianto a fonti fossili;*
- *Ubicazione dell'opera (centrale di trasformazione, bacino di approvvigionamento, opere connesse e infrastrutture indispensabili), Elenco dei Comuni interessati;*
- *Elenco delle particelle catastali interessate (impianto e bacino di approvvigionamento) con l'indicazione della destinazione d'uso;*

➤ *Classificazione dell'impianto in riferimento alle tipologie di energia prodotte (Energia elettrica, energia termica, cogenerazione, tri-quadrigenazione, ecc.), Potenza installata e disponibile delle singole tipologie energetiche dell'impianto, Potenza complessiva dell'impianto;*

➤ *Tecnologia di conversione: combustione e co-firing, gassificazione, pirolisi, bioetanolo da biomassa cellulosica, bioetanolo da granella, biodiesel, biogas, ecc.;*

➤ *Dati di progetto (descrizione delle caratteristiche fisiche e chimiche della biomassa utilizzata e potenzialità del bacino di approvvigionamento);*

A.1.a.3. Inquadramento normativo, programmatico ed autorizzatorio

➤ *Normativa di riferimento nazionale e regionale*

➤ *Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, pareri comunque denominati e degli Enti competenti per il loro rilascio compresi i soggetti gestori delle reti infrastrutturali;*

➤ *Normativa tecnica di riferimento*

➤ *Eventuale normativa di riferimento per la gestione delle risorse del bacino di approvvigionamento (es. norme per il taglio dei boschi, per il cambio di destinazione d'uso, ecc.)*

A.1.b. **Descrizione stato di fatto del contesto**

A.1.b.1. Descrizione del sito di intervento

➤ *Identificazione dell'area di pertinenza della centrale di trasformazione delimitata dalla recinzione attraverso le coordinate piane (GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est) dei vertici del poligono che la racchiude;*

➤ *Identificazione del bacino di approvvigionamento della biomassa attraverso le coordinate piane (GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est) dei vertici del poligono che lo racchiude;*

➤ *Ubicazione della centrale e del bacino di approvvigionamento rispetto alle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;*

➤ *Descrizione del contesto ambientale;*

➤ *Descrizione delle reti infrastrutturali esistenti;*

➤ *Descrizione della viabilità di accesso all'area;*

➤ *Descrizione in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;*

A.1.b.2. Elenco dei vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico.

A.1.b.3. Documentazione fotografica.

A.1.c. **Descrizione del progetto**

➤ *Individuazione dei parametri dimensionali e strutturali completi di descrizione del rapporto dell'intervento (centrale di trasformazione, bacino di approvvigionamento, opere connesse e infrastrutture indispensabili) con l'area circostante;*

A.1.d. **Motivazioni della scelta del collegamento del tracciato dell'elettrodotto dall'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta**

A.1.e. **Disponibilità aree ed individuazione interferenze**

➤ *Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili interessati dall'intervento;*

➤ *Censimento delle interferenze e degli enti gestori;*

- *Accertamento di eventuali interferenze con reti infrastrutturali presenti (reti aeree e sotterranee);*
- *Accertamento di eventuali interferenze con strutture esistenti;*
- *Progetto dell'intervento di risoluzione delle singole interferenze: dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione delle singole interferenze con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione.*

A.1.f. Sintesi dei risultati delle indagini eseguite (geologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche, sismica, ecc)

A.1.g. Primi elementi relativi al sistema di sicurezza per la realizzazione del progetto

A.1.h. Relazione sulla fase di cantierizzazione

- *Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;*
- *Descrizione della viabilità di accesso ai cantieri e valutazione della sua adeguatezza;*
- *Eventuale progettazione di viabilità provvisoria;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare interferenze con il traffico locale e pericoli per le persone;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;*
- *Descrizione del ripristino dell'area di cantiere.*

A.1.i. Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto

A.1.i.1. Quadro economico, con specificazione anche rispetto a:

- *Costo di approvvigionamento della biomassa;*
- *Oneri della sicurezza;*
- *Rilievi, accertamenti e indagini;*
- *Imprevisti;*
- *Acquisizione aree o immobili, indennizzi;*
- *Spese tecniche;*
- *Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;*
- *Collaudi.*

A.1.i.2. Sintesi di forme e fonti di finanziamento per la copertura dei costi dell'intervento;

A.1.i.3. Cronoprogramma riportante l'energia prodotta annualmente per singola tipologia durante la vita utile dell'impianto;

A.2. RELAZIONE GEOLOGICA

Comprende, sulla base della interpretazione di specifiche indagini geologiche e geofisiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica. La relazione dovrà inoltre specificare le modalità della realizzazione delle indagini in sito (meccaniche e geofisiche) e in laboratorio.

A.3. RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA (OVE RICHIESTA)

Riguarda lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra, inoltre, i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse.

A.4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA (OVE RICHIESTA)

Individua le eventuali problematiche connesse con le aree di interesse archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela.

A.5. RELAZIONE TECNICA CENTRALE DI TRASFORMAZIONE

Descrive i componenti della centrale, motivando le soluzioni adottate, e ne individua e descrive il funzionamento complessivo.

In particolare la relazione tecnica deve essere articolata come di seguito esplicitato:

A.5.a. Descrizione dei diversi elementi progettuali con la relativa illustrazione anche sotto il profilo architettonico

- *Descrizione delle componenti dell'impianto:*
 - Caldaja: a griglia fissa, a griglia mobile, a letto fluido, ecc.*
 - Eventuali caldaie accessorie per sola produzione di calore*
 - Turbina a vapore, motore Stirling, ecc.*
 - Fluido scambiatore: olio diatermico, ecc.*

A.5.b. Dimensionamento dell'impianto

- *Sito di installazione*
- *Potenza totale e per le singole tipologie energetiche;*
- *Fabbisogno annuo di biomassa (tonnellate sostanza secca/anno);*
- *Tipologia e dimensionamento della sezione di pretrattamento della biomassa;*
- *Tipologia e dimensionamento delle sezioni di trasformazione termica/chimica della biomassa;*
- *Tipologia e dimensionamento della sezione di generazione elettrica;*
- *Tipologia e dimensionamento della sezione di generazione termica;*
- *Previsione di produzione energetica totale e per le singole tipologie energetiche;*
- *Rendimento di conversione totale e per le singole tipologie energetiche;*
- *Ore equivalenti di funzionamento annue;*

A.5.c. Connessione alla rete di trasmissione/distribuzione dell'energia elettrica

- *Tensione (in kV)*
- *Distanza dal punto di collegamento (in km)*

A.5.d. Eventuale rete di teleriscaldamento

- *Tipologia e dimensionamento della sezione di teleriscaldamento;*
- *Estensione: sviluppo lineare (in km), lunghezza adduttore principale (in km), area di sviluppo (in ha)*
- *Quantità di calore immesso annualmente (in kWh/anno o MWh/anno)*
- *Numero e tipologia di utenze servite*

A.5.e. Bilancio energetico dell'impianto**A.5.f. Descrizione dei sistemi di gestione (layout) e dell'organizzazione dell'impianto**

- *Con particolare riferimento ai sistemi di gestione ambientale e di prevenzione del rischio di incidenti: principi e politica gestionale, struttura organizzativa, responsabilità, procedure, risorse e personale;*
- *Descrizione delle modalità di funzionamento delle singole componenti dell'impianto in funzione del tempo.*

A.6. STUDIO DEL BACINO DI APPROVVIGIONAMENTO**A.6.a. Analisi stato di fatto****A.6.a.1. Inquadramento territoriale del bacino di approvvigionamento**

- *Inquadramento geografico dell'area*
- *Descrizione dello stato attuale dei luoghi nell'area interessata*
 - *Destinazioni d'uso*
 - *Vocazione prevalente dell'area (agricola, agro-pastorale, zootecnica, forestale, ecc.)*
 - *Culture più diffuse, tecniche colturali (irrigazione, concimazione, lavorazioni, ecc.), tipologia allevamenti, tipo di boschi, ecc.*

A.6.a.2. Descrizione delle caratteristiche bioclimatiche dell'area

- *Stazioni termo pluviometriche utilizzate (Comune, località, altitudine, coordinate piane GAUSS-BOAGA Roma 40 Fuso est)*
- *Periodo di osservazione (anni)*
- *Temperatura media annua (°C)*
- *Temperature medie mensili (°C)*
- *Temperatura media del mese più freddo (°C)*
- *Temperatura media del mese più caldo (°C)*
- *Temperatura media dei minimi annui (°C)*
- *Temperatura media dei massimi annui (°C)*
- *Temperatura media minima del mese più freddo (°C)*
- *Temperatura media massima del mese più caldo (°C)*
- *Temperatura minima assoluta (°C)*
- *Temperatura massima assoluta (°C)*
- *Escursione termica annua (°C), calcolata come differenza tra la temperatura media del mese più caldo e la temperatura media del mese più freddo*
- *Elaborazioni e modelli utilizzati per la ricostruzione del profilo climatico*

A.6.a.3. Descrizione delle caratteristiche geo-lito-morfologiche e pedologiche dell'area

- *Orizzonti e Tessitura;*
- *Classificazione suolo secondo USDA - NRCS. Soil Taxonomy, 2nd Edition. Agricultural Handbook n. 436, 1999;*
- *Reazione;*

A.6.a.4. Analisi dei vincoli

- *Elenco dei vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico;*
- *Ubicazione del bacino di approvvigionamento rispetto alle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;*

- *Eventuale normativa di riferimento per la gestione delle risorse del bacino di approvvigionamento (es. norme per il taglio dei boschi, per il cambio di destinazione d'uso, ecc.)*

A.6.a.5. Documentazione fotografica

A.6.b. Alimentazione Impianto

A.6.b.1. Tipologia di biomassa

- *Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate per filiera termica – Specificare la coltura*
- *Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate per produzione di biocombustibili – Specificare la coltura*
- *Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico di coltivazioni agricole non dedicate – Specificare la coltura*
- *Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzioni forestali, da potatura – Specificare tipologia di interventi e specie vegetale*
- *Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti, aventi caratteristiche previste per la commercializzazione e l'impiego – Specificare*
- *Materiale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli, avente le caratteristiche previste per la commercializzazione – Specificare*
- *Reflui e/o residui dell'attività zootecnica – Specificare*
- *Ripartizione della biomassa prodotta in funzione delle suddette tipologie (% in peso e tss/anno)*

A.6.c. Piano di gestione del bacino di approvvigionamento

A.6.c.1. Localizzazione del bacino di approvvigionamento

- *Comune/i e località interessate*
- *Georeferenziazione di ogni vertice costituente il poligono di riferimento in coordinate piane GAUSS-BOAGA Roma 40 Fuso Est*
- *Principali vie di accesso all'area (strade statali, autostrade, rete ferroviaria, ecc.)*
- *Estremi catastali della superficie (foglio, particella, classificazione, superficie, ecc)*
- *Destinazione urbanistica per ogni particella*
- *Superficie complessiva del bacino individuato*

A.6.c.2. Classificazione delle superfici per attitudine produttiva

- *Classificazione delle superfici individuate in aree omogenee per tipologia di biomassa impiegabile, potenziale disponibilità e qualità, indicando eventuali conversioni negli ordinamenti produttivi (es. conversione dei seminativi verso colture energetiche dedicate, ecc.)*
- *Descrizione delle caratteristiche delle aree omogenee:*
 - ✓ *Per le aree agricole: ordinamenti produttivi, tecniche colturali, eventuale disponibilità di acqua per irrigazione, ecc.*
 - ✓ *Per le superfici boscate: composizione specifica, forma di governo, esposizione, struttura verticale, densità, turno, trattamenti, sottobosco, presenza o meno di pascolo, ecc.*
 - ✓ *Per le aree destinate all'attività zootecnica: specie, numero di capi, tipo di allevamento, ecc.*

A.6.c.3. Disponibilità di biomassa

- *Biomassa potenziale*

- ✓ *Stima della biomassa complessivamente riscontrabile nel bacino individuato*
- *Biomassa annualmente prelevata*
 - ✓ *Stima della biomassa economicamente sfruttabile ovvero che si intende destinare all'alimentazione dell'impianto; per ogni tipologia di biomassa riportare:*
 - *Superficie interessata (ha)*
 - *Resa unitaria (tss/ha)*
 - *Produzione prevista: quantità media annua (tss/anno), valutata sulla base di studi statistici, rilievi a campione (es. aree di saggio), misure dirette, piani d'assestamento, ecc., con indicazione del range di variazione delle rese. Per le biomasse forestali indicare l'entità di eventuali utilizzazioni correnti nell'area e l'eventuale disponibilità di piani d'assestamento*
 - *Qualità (umidità % media, potere calorifico inferiore in kCal/kg)*
 - *Disponibilità dell'area (proprietà, locazione, accordi con i proprietari e/o i gestori per il conferimento del materiale)*
 - *E' necessario inoltre descrivere i metodi adottati per l'analisi del contesto ambientale del progetto e la stima della biomassa (ampiezza aree di studio, modelli di analisi, lista degli indicatori ambientali, precisione delle stime, ecc.) e le fonti di dati utilizzati (citando la fonte bibliografia) e/o le carenze informative riscontrate nell'analisi. La metodologia di stima deve essere dettagliata in misura sufficiente a garantirne la riproducibilità. I dati utilizzati per la stima devono essere riferiti ad ambiti territoriali con caratteristiche comparabili con quelle dell'area di studio.*
- *Valutazione delle interferenze*
 - ✓ *Analisi possibili usi alternativi e valutazione del rischio di competizione con altre destinazioni*
 - ✓ *Analisi del rischio di interferenze con altri impianti e/o interventi già realizzati o previsti dai Piani e/o Programmi nazionali e regionali o in fase progettuale presenti sul territorio*
- *Sottoprodotti di lavorazione*
 - ✓ *Tipologia*
 - ✓ *Quantità stimata in tss/anno*
 - ✓ *Impieghi*

A.6.d. Logistica di approvvigionamento della biomassa

A.6.d.1. Fase di produzione

- *Per ogni tipologia di superficie indicare le tecniche colturali con particolare riferimento a:*
 - ✓ *Lavorazioni richieste, mezzi impiegati, con relative ore di lavoro*
 - ✓ *Input produttivi (quantità di concimi, ammendanti, modalità di spargimento, mezzi impiegati, ecc.)*
 - ✓ *Irrigazione (volumi, cadenza, modalità, mezzi impiegati ecc.)*

A.6.d.2. Fase di raccolta

- *Descrizione delle operazioni di raccolta con particolare riferimento a:*
 - ✓ *Modalità di accesso alle diverse superfici descritta in relazione alla viabilità esistente e di progetto ed in relazione alle condizioni morfologiche delle aree (es. pendii acclivi, incisioni, impluvi accidentati, aree con rocce affioranti, ecc.)*
 - ✓ *Mezzi previsti per la raccolta: tipologia, numero, ore di lavoro annue richieste per ognuno di essi e per ogni tipologia di biomassa*
- *Cronoprogramma delle operazioni di raccolta con indicazione (anno per anno per tutta la durata utile dell'impianto) della/e particella/e interessata/e e della relativa superficie (in ha), quantità di biomassa prelevata (in tss) e qualità della stessa (umidità percentuale media e potere calorifico inferiore in kCal/kg)*

- *Intensità di sfruttamento per ogni tipologia di superficie (%) calcolato come rapporto tra biomassa annualmente ritraibile da una determinata superficie e biomassa potenziale sulla superficie stessa*

A.6.d.3. Fase di conferimento all'impianto

- *Modalità di conferimento della materia prima all'impianto (attraverso rete stradale, ferroviaria, ecc.);*
- *Analisi sull'adeguatezza delle infrastrutture viarie necessarie;*
- *Eventuale necessità di costruzione nuove infrastrutture viarie;*
- *Distanza minima, media e massima di conferimento all'impianto di trasformazione lungo la rete infrastrutturale, evidenziando la tipologia di rete infrastrutturale utilizzabile;*
- *Distanza media ponderale di conferimento sulla rete infrastrutturale (km)*

$$\overline{D_c} = \frac{(P_1 \cdot d_1 + P_2 \cdot d_2 + \dots + P_n \cdot d_n)}{P_{tot_a}}$$

Con:

$\overline{D_c}$ = *Distanza media ponderale di conferimento sulla rete infrastrutturale;*

P_n = *Biomassa annua relativa alla tipologia n (in tss/anno);*

d_n = *Distanza media di conferimento relativa alla tipologia n (in km);*

P_{tot_a} = *Prelievo complessivo annuo (in tss/anno);*

- *Distanza massima di conferimento in linea d'aria: distanza massima dell'impianto dal perimetro del poligono che circoscrive il bacino di approvvigionamento (km);*
- *Volume giornaliero di mezzi di trasporto, con riferimento al numero e tipologia di mezzi utilizzati, alla capacità di trasporto unitaria ed alla tipologia di infrastruttura di trasporto.*

A.6.d.4. Fase di stoccaggio del materiale

- *Programma di gestione della quantità di biomassa mensilmente stoccata sulla base dei flussi mensili di raccolta e consumo dell'impianto;*
- *Modalità di stoccaggio in riferimento alla tipologia (depositi all'aperto, al chiuso, tettoie, digestori, ecc.), alla superficie e al volume;*
- *Tempi medi di stoccaggio del materiale (in mesi/anno);*
- *Eventuali pretrattamenti (essiccazione, sminuzzamento, omogeneizzazione, ecc.) del materiale con indicazione della capacità degli impianti di pretrattamento e delle richieste energetiche.*

A.6.e. Analisi sulla sostenibilità ambientale del piano di gestione

- *Analisi sulla compatibilità del tasso di prelievo delle biomasse con il loro tasso di rinnovazione;*
- *Variazione rispetto allo stato di fatto delle quantità di acqua per irrigazione (mc/anno) per ogni tipologia di biomassa;*
- *Variazione rispetto allo stato di fatto delle quantità di fertilizzanti, ammendanti, diserbanti, ecc., per ogni tipologia di biomassa;*
- *Variazione rispetto allo stato di fatto del numero di ore di lavoro richieste (h/anno).*

A.6.f. Analisi sulla sostenibilità economica del piano di gestione

- *Analisi costi delle diverse fasi della filiera (produzione, raccolta, conferimento) per ogni tipologia di biomassa (€/tss)*

A.6.g. Analisi sulla sostenibilità sociale del piano di gestione

➤ *Analisi ricadute sociali ed occupazionali per ogni singola fase della filiera con indicazioni sul numero di addetti per ogni fase della filiera (gestione delle superfici; raccolta della biomassa, conferimento in centrale, stoccaggio, gestione dell'impianto)*

A.7. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.

A.8. RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE

Descrive le tipologie strutturali ipotizzate.

A.9. RELAZIONE SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica (corredata dai rispettivi diagrammi) che metta in luce il rispetto dei limiti della legge n.36/2001 e dei relativi Decreti attuativi (tale verifica di compatibilità elettromagnetica deve essere eseguita anche per le stazioni di connessione e le sottostazioni elettriche).

A.10. RELAZIONE SPECIALISTICA – STUDIO DI FATTIBILITÀ ACUSTICA (OVE RICHIESTA)

A.11. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO

Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

A.12. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma delle fasi attuative contiene l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione esecutiva, approvazione, realizzazione, collaudo, messa in funzione ed entrata in esercizio.

A.13. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto. In ogni caso il disciplinare dovrà fornire indicazioni specifiche almeno sui punti di seguito elencati:

- *Componenti dell'impianto (caldaie, digestori, essiccatoi, turbine, ecc):*
- *Scambiatori di calore, con individuazione e descrizione dei fluidi utilizzati;*
- *Descrizione delle tipologie e dei volumi di materie prime, intermedi, reagenti;*
- *Descrizione del materiale destinato alla combustione, con particolare riferimento alla composizione chimica (metalli, cloro, ceneri, ecc.), provenienza, umidità e possibilità di instaurazione di processi di decomposizione del materiale in stoccaggio;*

- Sezione ed altezza del camino;
- Strutture di sostegno, ancoraggio e di appoggio dei singoli componenti;
- Descrizione del sistema delle fondazioni;
- Descrizione del sistema di controllo della combustione;
- Descrizione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni gassose (temperatura, composizione, portate, ecc.);
- Quadro di campo, Quadri di sottocampo (ove esistenti);
- Quadro di parallelo rete e inverter (ove esistenti);
- Dispositivo generale (ove esistente);
- Gruppi di conversione e Dimensionamento gruppo di conversione;
- Cavi collegamento;
- Interfaccia impianto alla rete della Società distributrice;
- Rete di terra;
- Linee elettriche BT e MT ed eventualmente AT;
- Cabine elettriche;
- Stazioni elettriche rete utente;
- Gruppi di misura e Punti di consegna;
- Sistemi di controllo;
- Raccordi linee AT aeree e/o sotterranee con profili dei campi elettromagnetici (ove presenti).

A.14. ELABORATI GRAFICI

A.14.a. Elaborati generali (a scala di contesto)

Salvo quando diversamente specificato, gli elaborati grafici generali sono riferiti alla centrale di trasformazione ed al bacino di approvvigionamento.

A.14.a.1. Corografia di inquadramento dell'area in scala non inferiore a 1:25.000

A.14.a.2. Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo in scala non inferiore a 1:10000

Contiene l'esatta indicazione dell'area interessata dall'intervento, del bacino d'approvvigionamento e dei tracciati. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000.

A.14.a.3. Corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000

A.14.a.4. Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10.000

Contenente l'ubicazione dell'impianto e del bacino di approvvigionamento in relazione ai vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico con indicazione delle curve di livello;

A.14.a.5. Carta con localizzazione georeferenziata del bacino di approvvigionamento

Contenente l'elenco delle coordinate piane GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est dei vertici dei poligoni che racchiudono il bacino di approvvigionamento e l'ubicazione della centrale.

A.14.a.6. Carta con localizzazione georeferenziata della centrale

Contenente l'elenco delle coordinate piane GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est dei vertici dei poligoni che racchiudono la centrale.

A.14.a.7. Planimetria della centrale in scala non inferiore a 1:5.000

A.14.a.8. Planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000

A.14.a.9. Carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000

- A.14.a.10. Carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000
- A.14.a.11. Carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000
- A.14.a.12. Profili geologici in scala non inferiore a 1:5.000/500
- A.14.a.13. Corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000
- A.14.a.14. Planimetria delle fonti di approvvigionamento idrico in scala non inferiore a 1:5.000
- A.14.a.15. Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana)

Le planimetrie dovranno contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte.

- A.14.a.16. Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze

Contiene l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;

- A.14.a.17. Planimetria generale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:5.000

Con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 5 m.

- A.14.a.18. Planimetria catastale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:2.000
- A.14.a.19. Planimetria delle opere permanenti di drenaggio dei piazzali di servizio e delle opere fognarie e di trattamento dei reflui in scala non inferiore a 1:2.000
- A.14.a.20. Planimetria delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse in scala adeguata
- A.14.a.21. Sezioni tipo stradali, ferroviarie, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:100
- A.14.a.22. Sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi
- A.14.a.23. Piano particellare di esproprio grafico in scala non inferiore a 1:2.000

Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

- A.14.a.24. Planimetria del tracciato dell'elettrodotto in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 2 m

Con indicazione delle caratteristiche fisiche dell'elettrodotto.

- A.14.a.25. Planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000)

Contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.

- A.14.a.26. Planimetria della sistemazione finale del sito (scala non inferiore a 1:2000)

A.14.b. ImpiantoA.14.b.1. Planimetrie in scala non inferiore a 1:5000

➤ *Con indicazione dei tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.*

A.14.b.2. Sezione dell'impiantoA.14.b.3. Schemi funzionali e dimensionamento dei singoli impiantiA.14.b.4. Sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200A.14.b.5. Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissioneA.14.b.6. Lay – out impiantoA.14.b.7. Planimetrie reti elettricheA.14.b.8. Schemi elettrici impiantoA.14.b.9. Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna tipo (Prospetti, Pianta, Sezione, particolari)**A.14.c. Bacino di approvvigionamento**A.14.c.1. Planimetria generale del bacino di approvvigionamento: stato di fatto in scala non inferiore ad 1:10.000

Contenente la destinazione d'uso delle diverse superfici

A.14.c.2. Planimetria generale del bacino di approvvigionamento: stato di progetto in scala non inferiore ad 1:10.000

Contenente la classificazione delle superfici per attitudine e l'indicazione della viabilità principale e secondaria.

A.14.c.3. Carta della viabilità in scala non inferiore a 1:10.000

Contenente la viabilità principale e secondaria dell'area del bacino, la sentieristica e l'indicazione delle aree di conferimento.

A.14.d. Opere d'arteA.14.d.1. Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;A.14.d.2. Disegni architettonici recinzioni tipo, in scala non inferiore a 1:100;**A.14.e. Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale**A.14.e.1. Planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000 (ove necessari);A.14.e.2. Elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione (ove necessari);

- A.14.e.3. Sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche (ove necessarie).

A.15. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli elaborati da produrre sono quelli previsti dalla L.R. 47/98 e s.m.i.

Ove la realizzazione dell'intervento richieda la soluzione di specifiche problematiche sia tecniche che ambientali, la progettazione sarà integrata dalle relazioni specialistiche richieste.

B. PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO

B.1.a. Parte generale

- *Lista anagrafica dei componenti dell'impianto;*
- *Schede tecniche dei componenti dell'impianto;*
- *Schemi di funzionamento dei componenti dell'impianto;*

B.1.b. Sistema di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione e frequenza delle operazioni e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i componenti dell'impianto finalizzate a:*
 - ✓ *Salvaguardia delle prestazioni tecnologiche ed ambientali, dei livelli di sicurezza e di efficienza iniziali dell'impianto*
 - ✓ *Minimizzazione dei tempi di non disponibilità di parti dell'impianto durante l'attuazione degli interventi;*
 - ✓ *Rispetto delle disposizioni normative.*

B.1.c. Manuale d'uso di tutti i componenti dell'impianto

- *Individuazione e descrizione delle modalità di corretto funzionamento dei componenti e delle operazioni manutentive che non richiedano competenze specialistiche (verifiche, pulizie, regolazioni, ecc.);*
- *Individuazione dei principali sintomi indicatori di anomalie e guasti, imminenti od in atto.*

B.1.d. Manuale di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione dettagliata ed istruzioni operative degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per ogni componente dell'impianto;*
- *Descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;*
- *Istruzioni operative dettagliate delle manutenzioni che deve eseguire il tecnico.*

B.1.e. Programma di manutenzione

- *Individuazione e descrizione dettagliata del sistema dei controlli e degli interventi da eseguire al fine di una corretta conservazione e gestione dell'impianto nella sua totalità e nelle sue parti;*
- *Individuazione e descrizione dettagliata delle scadenze temporali per tutte le operazioni di manutenzione;*
- *Definizione dei fabbisogni di manodopera (specializzata e non) e delle altre risorse necessarie.*

C. PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

C.1.a. Relazione sulle operazioni di dismissione

- C.1.a.1. Definizione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.2. Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione;
- C.1.a.3. Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti:
 - *Caldaie, digestori, essiccatoi, turbine, ecc. in tutte le componenti;*
 - *Linee elettriche ed apparati elettrici e meccanici della sottostazione;*
- C.1.a.4. Conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero (indicare gli impianti ed i costi);
- C.1.a.5. Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi:
 - *Descrizione del ripristino dello stato preesistente dei luoghi (es. mediante la rimozione delle opere interrato, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione)*

C.1.b. Computo metrico delle operazioni di dismissione;

C.1.c. Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione;

D. PROGETTO PRELIMINARE DI SVILUPPO LOCALE

Da redigere nel caso di impianti collegati alla rete in alta tensione, e comunque di potenza pari o superiore a 20 MW. Tale progetto dovrà essere presentato anche nel caso l'impianto venga realizzato nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

I progetti di sviluppo locale perseguono indicativamente le seguenti finalità:

riduzione dei costi energetici pubblici attraverso:

- *soddisfacimento del fabbisogno energetico mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione;*
- *risparmio energetico ed incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;*
- *miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione;*
- *realizzazione di reti di teleriscaldamento;*
- *fornitura di energia a condizioni favorevoli;*
- *miglioramento della gestione degli impianti di distribuzione dell'energia;*
- *efficientamento energetico di edifici pubblici*
- *miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti*
- *attività di formazione ed educazione ambientale, volta anche alla sensibilizzazione della comunità locale all'efficienza energetica;*
- *interventi, condivisi con l'amministrazione comunale, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi per i cittadini*

L'ambito territoriale di riferimento dei progetti di sviluppo locale comprende il Comune nel cui territorio ricade l'intervento insieme ai territori dei comuni limitrofi. Il progetto di sviluppo locale è concordato e condiviso con le Amministrazioni interessate.

E' data facoltà alle Amministrazioni competenti di promuovere forme di accordo tra gli enti interessati e con il proponente per la definizione degli obiettivi e delle modalità attuative dei progetti di sviluppo locale.

IMPIANTI IDROELETTRICI DI GRANDE GENERAZIONE ELABORATI DI PROGETTO

- A. Parere favorevole Autorità di Bacino
 - B. Assenso preliminare dell'ufficio regionale competente alla derivazione
 - C. Progetto definitivo dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili
 - D. Piano di manutenzione e gestione dell'impianto
 - E. Progetto di dismissione dell'impianto
 - F. Progetto preliminare di sviluppo locale
- Scheda riepilogativa dei dati di progetto (MODELLO A)

A. PARERE FAVOREVOLE AUTORITÀ DI BACINO

Con particolare riferimento allo studio sul DEFLUSSO MINIMO VITALE.

B. ASSENSO PRELIMINARE DELL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE ALLA DERIVAZIONE

C. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

Il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio del permesso di costruire, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli preliminari ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- C.1. Relazione generale
- C.2. Relazione geologica
- C.3. Relazione idrologica e idraulica (ove richiesta)
- C.4. Relazione archeologica (ove richiesta)
- C.5. Relazione tecnica centrale di trasformazione
- C.6. Relazione tecnica delle opere architettoniche
- C.7. Relazione preliminare sulle strutture
- C.8. Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico
- C.9. Relazione specialistica – Studio di fattibilità acustica
- C.10. Piano particellare di esproprio descrittivo
- C.11. Cronoprogramma
- C.12. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- C.13. Elaborati grafici
- C.14. Studio di Impatto Ambientale

c.1. RELAZIONE GENERALE

La relazione fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.

In particolare la relazione deve essere articolata come di seguito esplicitato:

C.1.a. Descrizione generale del progetto

C.1.a.1. Dati generali identificativi della Società proponente,

➤ *Denominazione, Sede legale, Legale rappresentante, Referente*

C.1.a.2. Dati generali del progetto

- Ubicazione dell'opera (centrale idroelettrica, eventuale bacino, opere connesse e infrastrutture indispensabili), Elenco dei Comuni interessati;
- Classificazione dell'impianto in riferimento alla tipologia di approvvigionamento, Potenza complessiva dell'impianto.
- Dati di progetto (Portate disponibili, Salto lordo e netto, Potenzialità dell'eventuale bacino di alimentazione);

C.1.a.3. Inquadramento normativo, programmatico ed autorizzatorio

- Normativa di riferimento nazionale e regionale
- Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, pareri comunque denominati e degli Enti competenti per il loro rilascio compresi i soggetti gestori delle reti infrastrutturali;
- Normativa tecnica di riferimento

C.1.b. Descrizione stato di fatto del contesto

C.1.b.1. Descrizione del sito di intervento

- Identificazione dell'area di pertinenza della centrale delimitata dalla recinzione attraverso le coordinate piane (GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est) dei vertici del poligono che la racchiude;
- Ubicazione della centrale e del bacino di alimentazione rispetto alle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;
- Descrizione del contesto ambientale;
- Descrizione delle reti infrastrutturali esistenti;
- Descrizione della viabilità di accesso all'area;
- Descrizione in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;

C.1.b.2. Elenco dei vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico.

C.1.b.3. Documentazione fotografica.

C.1.c. Descrizione del progetto

- Individuazione dei parametri dimensionali e strutturali completi di descrizione del rapporto dell'intervento (centrale idroelettrica, bacino di alimentazione, condotta premente, opere connesse e infrastrutture indispensabili) con l'area circostante.;

C.1.d. Motivazioni della scelta del tracciato dell'elettrodotto dall'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta

C.1.e. Disponibilità aree ed individuazione interferenze

- Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili interessati dall'intervento;
- Censimento delle interferenze e degli enti gestori;
- Accertamento di eventuali interferenze con reti infrastrutturali presenti (reti aeree e sotterranee);
- Accertamento di eventuali interferenze con strutture esistenti;
- Progetto dell'intervento di risoluzione delle singole interferenze: dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione delle singole interferenze con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione.

C.1.f. Sintesi dei risultati delle indagini eseguite (geologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche, sismica, ecc)

C.1.g. Primi elementi relativi al sistema di sicurezza per la realizzazione del progetto.

C.1.h. Relazione sulla fase di cantierizzazione

- *Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;*
- *Descrizione della viabilità di accesso ai cantieri e valutazione della sua adeguatezza;*
- *Eventuale progettazione di viabilità provvisoria;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare interferenze con il traffico locale e pericoli per le persone;*
- *Indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;*
- *Descrizione del ripristino dell'area di cantiere;*

C.1.i. Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto:

C.1.i.1. Quadro economico, con specificazione anche rispetto a:

- *Oneri della sicurezza;*
- *Rilievi, accertamenti e indagini;*
- *Imprevisti;*
- *Acquisizione aree o immobili, indennizzi;*
- *Spese tecniche;*
- *Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;*
- *Collaudi.*

C.1.i.2. Sintesi di forme e fonti di finanziamento per la copertura dei costi dell'intervento;

C.1.i.3. Cronoprogramma riportante l'energia prodotta annualmente durante la vita utile dell'impianto;

C.1.j. Effetti dell'intervento sul contesto sociale ed occupazionale locale.

C.2. RELAZIONE GEOLOGICA

Comprende, sulla base della interpretazione di specifiche indagini geologiche e geofisiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica. La relazione dovrà inoltre specificare le modalità della realizzazione delle indagini in sito (meccaniche e geofisiche) e in laboratorio.

C.3. RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA (OVE RICHIESTA)

- *Studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse;*
- *Calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici;*

- *Valutazione del bilancio idrico dell'impianto con individuazione delle fonti di prelievo, dei volumi prelevati, l'eventuale concorrenza con usi prioritari e le considerazioni relative al Deflusso Minimo Vitale ove pertinente;*
- *Analisi e vulnerabilità degli acquiferi.*

C.4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA (OVE RICHIESTA)

Individua le eventuali problematiche connesse con le aree di interesse archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela.

C.5. RELAZIONE TECNICA CENTRALE DI TRASFORMAZIONE

Descrive i componenti della centrale, motivando le soluzioni adottate, e ne individua e descrive il funzionamento complessivo.

In particolare la relazione tecnica deve essere articolata come di seguito esplicitato:

C.5.a. Descrizione dei diversi elementi progettuali con la relativa illustrazione anche sotto il profilo architettonico

C.5.b. Dimensionamento dell'impianto

- *Sito di installazione*
- *Portata derivabile.*
- *Potenza totale installata.*
- *Tipologia e dimensionamento delle opere di presa.*
- *Tipologia e dimensionamento delle condotte prementi.*
- *Tipologia e dimensionamento della turbina.*
- *Previsione di produzione energetica totale.*
- *Rendimento di conversione totale.*

C.5.c. Bilancio energetico dell'impianto

C.5.d. Descrizione dei sistemi di gestione (layout) e dell'organizzazione dell'impianto

- *Con particolare riferimento ai sistemi di gestione ambientale e di prevenzione del rischio di incidenti: principi e politica gestionale, struttura organizzativa, responsabilità, procedure, risorse e personale;*
- *Descrizione delle modalità di funzionamento delle singole componenti dell'impianto in funzione del tempo.*

C.6. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.

C.7. RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE

Descrive le tipologie strutturali ipotizzate.

C.8. RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica (corredata dai rispettivi diagrammi) che metta in luce il rispetto dei limiti della legge n.36/2001 e dei relativi Decreti attuativi (tale verifica di

compatibilità elettromagnetica deve essere eseguita anche per le stazioni di connessione e le sottostazioni elettriche.

C.9. RELAZIONE SPECIALISTICA – STUDIO DI FATTIBILITÀ ACUSTICA

C.10. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO

Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

C.11. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma delle fasi attuative contiene l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione esecutiva, approvazione, realizzazione, collaudo, messa in funzione ed entrata in esercizio.

C.12. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto. In ogni caso il disciplinare dovrà fornire indicazioni specifiche almeno sui punti di seguito elencati:

- *Componenti dell'impianto (condotta, turbina, opere di presa, ecc).*
- *Strutture di sostegno, ancoraggio e di appoggio dei singoli componenti;*
- *Descrizione del sistema delle fondazioni;*
- *Descrizione del sistema di controllo;*
- *Quadro di campo, Quadri di sottocampo (ove esistenti);*
- *Quadro di parallelo rete e inverter(ove esistenti);*
- *Dispositivo generale(ove esistente);*
- *Gruppi di conversione e Dimensionamento gruppo di conversione;*
- *Cavi collegamento;*
- *Interfaccia impianto alla rete della Società distributrice;*
- *Rete di terra;*
- *Linee elettriche BT e MT ed eventualmente AT;*
- *Cabine elettriche;*
- *Stazioni elettriche rete utente;*
- *Gruppi di misura e Punti di consegna;*
- *Sistemi di controllo;*
- *Raccordi linee AT aeree e/o sotterranee con profili campi elettromagnetici (ove presenti).*

C.13. ELABORATI GRAFICI

C.13.a. Elaborati generali (a scala di contesto)

- C.13.a.1. Corografia di inquadramento dell'area in scala non inferiore a 1:25.000;
- C.13.a.2. Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo in scala non inferiore a 1:10000

Contiene l'esatta indicazione dell'area interessata dall'intervento e dei tracciati. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;

C.13.a.3. Corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;

C.13.a.4. Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10.000

Contenente l'ubicazione dell'impianto e delle condotte in relazione ai vincoli di natura ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico con indicazione delle curve di livello;

C.13.a.5. Carta con localizzazione georeferenziata

Contenente l'elenco delle coordinate piane GAUSS-BOAGA - Roma 40 fuso est dei vertici del poligono che racchiude la centrale.

C.13.a.6. Planimetria dell'impianto in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.7. Planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.8. Carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.9. Carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.10. Carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.11. Profili geologici in scala non inferiore a 1:5.000/500;

C.13.a.12. Corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;

C.13.a.13. Planimetria del bacino di alimentazione in scala non inferiore a 1:5.000;

C.13.a.14. Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana);

Le planimetrie dovranno contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte.

C.13.a.15. Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze

Contiene l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;

C.13.a.16. Planimetria generale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:5.000

Con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 5 m.

C.13.a.17. Planimetria catastale aree oggetto dell'intervento: stato di fatto in scala non inferiore a 1:2.000;

C.13.a.18. Sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi,

C.13.a.19. Piano particellare di esproprio grafico in scala non inferiore a 1:2.000;

Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

- C.13.a.20. Planimetria del tracciato dell'elettrodotto in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione delle curve di livello con equidistanza massima di 2 m

Con indicazione delle caratteristiche fisiche dell'elettrodotto.

- C.13.a.21. Planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000)

Contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.

- C.13.a.22. Planimetria della sistemazione finale del sito (scala non inferiore a 1:2000)

C.13.b. Impianto

- C.13.b.1. Planimetrie in scala non inferiore a 1:5.000;

➤ *Con indicazione dei tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.*

- C.13.b.2. Sezione dell'impianto;

- C.13.b.3. Schemi funzionali e dimensionamento delle macchine utilizzate;

- C.13.b.4. Sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con l'indicazione dell'impianto;

- C.13.b.5. Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione;

- C.13.b.6. Lay - out impianto;

- C.13.b.7. Planimetrie reti elettriche;

- C.13.b.8. Schemi elettrici impianto;

- C.13.b.9. Disegni architettonici apparecchiature elettromeccaniche e particolari sistemi di ancoraggio;

- C.13.b.10. Disegni architettonici cabine elettriche e box punto di consegna tipo (Prospetti, Pianta, Sezione, particolari);

C.13.c. Opere d'arte

- C.13.c.1. Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;

- C.13.c.2. Disegni architettonici recinzioni tipo, in scala non inferiore a 1:100;

C.13.d. Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale

- C.13.d.1. Planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000 (ove necessari);

- C.13.d.2. Elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione (ove necessari);

- C.13.d.3. Sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche (ove necessarie);

C.14. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli elaborati da produrre sono quelli previsti dalla L.R. 47/98 e s.m.i.

Ove la realizzazione dell'intervento richieda la soluzione di specifiche problematiche sia tecniche che ambientali, la progettazione sarà integrata dalle relazioni specialistiche richieste.

D. PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO

D.1.a. Parte generale

- *Lista anagrafica dei componenti dell'impianto;*
- *Schede tecniche dei componenti dell'impianto;*
- *Schemi di funzionamento dei componenti dell'impianto;*

D.1.b. Sistema di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione e frequenza delle operazioni e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i componenti dell'impianto finalizzate a:*
 - ✓ *Salvaguardia delle prestazioni tecnologiche ed ambientali, dei livelli di sicurezza e di efficienza iniziali dell'impianto*
 - ✓ *Minimizzazione dei tempi di non disponibilità di parti dell'impianto durante l'attuazione degli interventi;*
 - ✓ *Rispetto delle disposizioni normative.*

D.1.c. Manuale d'uso di tutti i componenti dell'impianto

- *Individuazione e descrizione delle modalità di corretto funzionamento dei componenti e delle operazioni manutentive che non richiedano competenze specialistiche (verifiche, pulizie, regolazioni, ecc.);*
- *Individuazione dei principali sintomi indicatori di anomalie e guasti, imminenti od in atto.*

D.1.d. Manuale di manutenzione dell'impianto

- *Individuazione, descrizione dettagliata ed istruzioni operative degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per ogni componente dell'impianto;*
- *Descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;*
- *Istruzioni operative dettagliate delle manutenzioni che deve eseguire il tecnico.*

D.1.e. Programma di manutenzione

- *Individuazione e descrizione dettagliata del sistema dei controlli e degli interventi da eseguire al fine di una corretta conservazione e gestione dell'impianto nella sua totalità e nelle sue parti;*
- *Individuazione e descrizione dettagliata delle scadenze temporali per tutte le operazioni di manutenzione;*
- *Definizione dei fabbisogni di manodopera (specializzata e non) e delle altre risorse necessarie.*

E. PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

E.1.a. Relazione sulle operazioni di dismissione

E.1.a.1. Definizione delle operazioni di dismissione;

E.1.a.2. Descrizione e quantificazione delle operazioni di dismissione;

E.1.a.3. Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti:

- *Apparecchiature elettromeccaniche, idrauliche opere civili ecc. in tutte le componenti;*
- *Linee elettriche ed apparati elettrici e meccanici della sottostazione;*

E.1.a.4. Conferimento del materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero (indicare gli impianti ed i costi);

E.1.a.5. Dettagli riguardanti il ripristino dello stato dei luoghi e i relativi costi:

- *Descrizione del ripristino dello stato preesistente dei luoghi (es. mediante la rimozione delle opere interrato, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione)*

E.1.b. Computo metrico delle operazioni di dismissione;

E.1.c. Cronoprogramma delle fasi attuative di dismissione;

F. PROGETTO PRELIMINARE DI SVILUPPO LOCALE

Da redigere nel caso di impianti collegati alla rete in alta tensione, e comunque di potenza pari o superiore a 20 MW. Tale progetto dovrà essere presentato anche nel caso l'impianto venga realizzato nelle aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

I progetti di sviluppo locale perseguono indicativamente le seguenti finalità:

riduzione dei costi energetici pubblici attraverso:

- *soddisfacimento del fabbisogno energetico mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione;*
- *risparmio energetico ed incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;*
- *miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione;*
- *realizzazione di reti di teleriscaldamento;*
- *fornitura di energia a condizioni favorevoli;*
- *miglioramento della gestione degli impianti di distribuzione dell'energia;*
- *efficientamento energetico di edifici pubblici*
- *miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti*
- *attività di formazione ed educazione ambientale, volta anche alla sensibilizzazione della comunità locale all'efficienza energetica;*
- *interventi, condivisi con l'amministrazione comunale, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi per i cittadini*

L'ambito territoriale di riferimento dei progetti di sviluppo locale comprende il Comune nel cui territorio ricade l'intervento insieme ai territori dei comuni limitrofi. Il progetto di sviluppo locale è concordato e condiviso con le Amministrazioni interessate.

E' data facoltà alle Amministrazioni competenti di promuovere forme di accordo tra gli enti interessati e con il proponente per la definizione degli obiettivi e delle modalità attuative dei progetti di sviluppo locale.